LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stati fuori dell'Un. Postale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Doni vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1º.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Sabato 11 agosto).

Estero. — *Austria.* — A Vienna si tiene il grande mercato dei grani.

Belgio. — A Bruxelles ha luogo un grandioso ballo in costume nel grande *Hall de l'Abattoir.*

Ad Anversa inaugurazione di un Congresso internazionale ciclistico.

Italia. — I soci della *Federazione fra i lavoratori del libro* di Milano fanno una gita a Venezia.

La Società Escursionisti milanesi fa una gita al Piano di Biandino (m. 1000) e al Pizzo dei tre Signori (m. 2564).

Piemonte. — Fiera a Bobbio, Castagnole Lanze, Dogliani, Paesto, Santhià.

IL PAPA e la questione economico-bancaria

LE FINANZE ROMANE.

Roma, 9 agosto.

(P.) — Una persona che sta vicinissima al Papa, pur vivendo nel mondo di Roma *bumurra*, e che anzi credo rappresenti bene spesso quei *traits-d'union* che, se non ufficialmente, certo ufficiosamente tanto il Vaticano quanto il Governo italiano hanno interesse di avere fra loro, mi assicurava stamane che uno dei pensieri che in questo momento occupano maggiormente il Pontefice è quello della condizione economica di Roma, e dell'Italia in generale. Il Papa ha sentito a dire per bocca di molte persone cui non può non prestar fede che il disagio della popolazione è grave e che è crescente, e che la necessità di trovare rimedio si impone. Un noto pubblicista clericale, di cui la franchezza del linguaggio è spesso anche pari alla..... insubordinazione, ha detto testè al Papa in una conversazione, nella quale si trattava appunto dell'argomento economico del Paese, parole che sull'animo di Leone XIII hanno fatto impressione: « Santità, creda; la quistione non è più di opinioni politiche e di teorie sociali; la quistione è di avere o non avere da vivere..... Santità, il mondo che ha bisogno sarà per chi gli assicurerà ciò che gli occorre, e che almeno glielo farà meglio sperare..... »

Il Papa ha voluto avere dei ragguagli precisi sopra le cose bancarie ed industriali tanto di Roma quanto di altre città, e si è fatto leggere con molto interesse le relazioni sopra l'impianto di alcune *Casse rurali di soccorso* che un valente prelato ha tentato in una provincia del Veneto allo scopo di sovvenire i contadini nello distretto di denaro alla vigilia dei raccolti. Quelle Casse paro funzionino bene. Sotto la direzione dei parroci o di persone di loro fiducia, i contadini che presentano migliori garanzie di onestà e di solvibilità ricevono a mite tasso (tre o tre e mezzo per cento) piccole somme che sono da essi restituite a rate scalari. I capitali di queste Casse sono somministrati da proprietari dei distretti che si affidano alla garanzia morale del parroco, e che si contentano di ricevere quel mite interesse del tre o tre e mezzo sia perchè sono quasi certi di non arrischiare troppo, sia perchè mentre collocano il danaro ad un tasso poco inferiore a quello della rendita ordinaria hanno anche il sentimento di compiere una buona opera spirituale che li rende meritorii anche per l'altra vita.....

Lo sviluppo dell'istituzione dipende molto dall'abilità e dallo zelo degli uomini che vi si mettono a capo. A questi tempi, in cui per la sfiducia pubblica tanti milioni giacciono quasi infruttiferi presso le Banche maggiori e spesso anche in fondo ai cassetti dei privati, quale sviluppo potrebbe prendere, se bene organizzata, con tutti gli affidamenti materiali e morali che garantiscono la borsa e le coscienze, quale sviluppo — pensa Leone XIII — potrebbe assumere una istituzione basata sul principio di queste Casse rurali, allargata alle città, applicata anche alle Banche cattoliche!..... Il pensiero è audace; ma non sono le audacie che manchino alla mente di Papa Pecci: piuttosto egli si ritiene spesso, davanti l'attuazione dei concetti un po' arrischiati, per la considerazione che gli mancano gli uomini capaci di seguirlo, atti a incarnare i progetti, e, sopratutto, forti a sostenerli..... Anche della buona fede del mondo che lo circonda, il Papa ha molte ragioni di dubitare dopo i *costosi* esempi che ha dovuto toccar con mano..... Ed egli, quando, appunto come ora, si sente più attratto a qualche progetto, suole ripetere che non sono i denari, ma gli uomini che più mancano!..... Tuttavia egli vuol fare *una qualche cosa*..... Non ha detto, forse non ha concretato neppur lui che cosa; ma qualche cosa è certo farà. In Vaticano si sono viste alcune persone che hanno attinenza col mondo finanziario, e la loro venuta non deve essere stata senza scopo. Fuori del Vaticano si parla pure di una rifioritura del Banco di Roma, che si connetterebbe con uno stralcio di azioni della Banca Romana ed il concorso di nuovi capitali. Il Banco di Roma, come sapete, è l'organo bancario del Vaticano.....

Questi ragguagli che — come vi ho detto — mi vengono da ottima fonte, ho creduto di riferirvi, nè a solo titolo di cronaca. Oltre il fatto mi pare significativo il sintomo..... Il Papa che pensa alla questione economica bancaria mi pare che non abbia invano sentite le scettiche parole del pubblicista clericale: « Santità, il mondo è per chi gli assicura ciò che gli occorre..... »

***

Il bilancio della Provincia di Roma si presenta quest'anno con una rarità non solo per Roma, ma per l'Italia..... Nel bilancio c'è nientemeno che un avanzo!..... È piccolo, se vogliamo, cioè solo 64,233 lire, ma è pur sempre un avanzo! A questi chiari di crisi finanziaria!

Non è però da credere che i denari piovano spontaneamente nelle casse provinciali romane. Ad ottenere il pareggio del bilancio (l'avanzo sullodato compreso) sanno bene i contribuenti quale quota di centesimi addizionali essi pagano, non bastando certo le rendite patrimoniali della Provincia per quadrare il bilancio.

Ed ora appunto che, la quadratura fatta, avanza quella piccola cifra delle 64 mila lire, i padri provinciali stanno incerti se non convenga diminuire in proporzione appunto i centesimi addizionali (che in realtà diventerebbe diminuzione di millesimi) o se invece debbasi mantenere ed impiegare l'avanzo in qualche nuovo stanziamento..... Si fanno molte discussioni, e persino si polemizza..... Alcuni vorrebbero però che l'avanzo fosse destinato ad opere di beneficenza: altri propugnano invece l'impiego in nuove opere stradali..... Un bello spirito che ha seguito la discussione ha mandato alla Deputazione provinciale un biglietto in cui propone che, visto l'imbarazzo per destinare la somma, questa venga per quest'anno goduta in un gran pranzo di tutti i contribuenti provinciali al Colosseo..... — Sarebbe la prima volta — dice il proponente — che i contribuenti, invece di esser mangiati, mangierebbero.....

***

Ma in ben più difficili acque naviga il bilancio del Comune di Roma. A grandi fatiche di tassa di famiglia e di sopratasse d'ogni maniera il pareggio era stato lo scorso anno raggiunto. La popolazione, che anno per anno sente crescere gli aggravi per compenso dei pubblici servizi che peggiorano sempre più, borbottava; ma..... le si assicurava che si era agli ultimi sacrifizi e che il riscatto era prossimo..... Ahimè! È venuta la infausta legge dei provvedimenti finanziari e Roma — vera capitale anche in questo — sta a capo fra le città italiane a sentirne gli effetti. Di punto in bianco è un mezzo milione di più che il Comune deve pagare per l'aumento della ricchezza mobile sopra i debiti bancari, poichè oramai si è capito che non ci fu barba di emendamento Antonelli che potesse salvare le finanze municipali; e il Comune dovrà bravamente pagare pei suoi creditori l'aumento della ricchezza mobile.

Per contro le entrate municipali diminuiscono di quasi 200 mila lire per diminuita partecipazione sui redditi industriali. Aggiungete (anzi toglietc) le conseguenze del cambio che gravano oramai per 300,000 lire all'anno sul bilancio bancario del Comune, e vedrete facilmente che situazione per le finanze municipali!

I padri coscritti sono molto turbati e si radunano in questi giorni per studiare e proporre rimedi..... Al solito, si vuol far ricorso al Governo, reclamare, dimostrare come Roma meriterebbe un miglior trattamento..... Ma poca speranza vi è che quel tasto risponda..... Altro gatto ha a pelare il Governo; nè sarebbe improbabile che ci avviassimo ad una nuova crisi capitolina.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Crispi non pensa a riforme amministrative.

Non più aumento di tasse.
Codronchi rifiuta la Prefettura di Palermo.
La cessazione dello stato d'assedio.

(9, ore 20,40) — Parecchi giornali dell'Alta Italia, sulla fede di dispacci romani, hanno annunciato che Crispi stava studiando un progetto tendente a ridurre a solo 28 le 69 provincie italiane. Secondo detto progetto, delle 28 provincie 7 sarebbero spettate all'Alta Italia, 7 all'Italia Meridionale, 6 all'Italia Centrale, 2 alla Sicilia ed una alla Sardegna. Ogni provincia sarebbe stata sede di Corte d'Appello e di Intendenza di finanza.

Le città che avrebbero cessato di essere sedi di provincia avrebbero conservato una specie di Ufficio politico, avrebbero avuto un Tribunale Correzionale ed un Ufficio di finanza dipendente dall'Intendenza della rispettiva provincia. Il numero dei Tribunali sarebbe stato ridotto ad 80.

Ora la *Riforma* afferma in proposito che si tratta di una semplice fiaba estiva, Crispi non avendo mai pensato ad una tale riforma.

Lo stesso giornale smentisce parimenti l'intenzione prestata a Crispi di avere iniziato studi per il ritorno al Collegio plurinominale.

— *Folchetto* dice che Sonnino avrebbe detto con alcuni amici che il Governo è convinto essere inutile qualsiasi aumento di imposte e che questo concetto sarebbe manifestato nel non lontano discorso della Corona.

— Scrivono da Bologna a *Fanfulla* che l'ex-prefetto Codronchi, officiato da Crispi se accetterebbe la Prefettura di Palermo, avrebbe risposto con un categorico rifiuto.

— Secondo la *Tribuna* è nuovamente..... prossimo il decreto (è un mese che lo si annunzia imminente) di cessazione dello stato d'assedio in Sicilia. Lo precederebbe una relazione di Crispi al Re annunziante i benefici effetti ottenuti dal regime militare nell'isola. Il decreto sarebbe accompagnato da una circolare dello stesso Crispi alle Autorità locali accennante ai provvedimenti d'indole economico-sociale che il Governo spera di poter adottare.

— Al Ministero della guerra è cominciato il lavoro per preparare le promozioni semestrali.

— Si dice che in un prossimo movimento prefettizio l'ex-prefetto di Bari, Ferrari, sarebbe richiamato in attività di servizio.

Il Bollettino della pubblica istruzione.

Esami speciali — Sussidi per l'istruzione.

(9, ore 20,40) — Il Ministero della pubblica istruzione ha disposto perchè gli alunni dei convitti nazionali provvisti di posti di favore, i quali allo scrutinio finale non siano dichiarati idonei alla classe superiore in tutte le materie, potranno, allo scopo di conservare il beneficio del posto, presentarsi ad un esame speciale in cui dovranno ottenere gli otto decimi. Gli esami si faranno in autunno.

Il Bollettino dell'istruzione pubblica la ripartizione per le provincie del regno delle somme stanziate per sussidi agli insegnanti elementari. Sono assegnate a Torino L. 9800, a Milano 9900, ad Alessandria 8500, a Cuneo 9800, a Genova 9300, a Novara 10,200. Quest'ultima è la cifra massima del Regno.

È concesso l'aumento sessennale ai seguenti direttori ed insegnanti: Picone del liceo di Genova, Porchiesi id., Boccaccini del liceo di Cuneo, Comollo del liceo di Casale, Nazzani del liceo di San Remo, Zitta del liceo di Mondovì, Bonino del liceo di Torino, Osella del ginnasio di Chivasso, Mignone del ginnasio di Novara, Cusarone del ginnasio di Torino, Bettazzi del ginnasio di Genova, Testi del ginnasio di Torino, Vittone del ginnasio di Chivasso, Farello del ginnasio di Susa, Diana del liceo di Novara, Romanelli del ginnasio di Genova, Carzaroli del liceo di Mondovì, Russiano del ginnasio di Torino, Parisio del liceo di Vercelli, Eyraud del liceo di Carmagnola, Perosino del liceo di Torino, Baldini del ginnasio di Oneglia, Rora del liceo di Vercelli, Rosa del liceo di Alessandria, Nota del liceo di San Remo, Rosso del ginnasio di Chieri, Zonta del ginnasio di Voghera, Pradea del liceo di Vigevano, Ambrosi del ginnasio di Genova, Zuccante del liceo di Torino, Zoccola del liceo d'Ivrea, Peravich del ginnasio di Oneglia.

Punizione di un ufficiale.

Un nubifragio.

(9, ore 20) — Si annuncia che è stato punito con 8 mesi di fortezza il sottotenente Schiller del 16º fanteria, il quale, trovandosi al campo di Pietramoli, sparava due colpi di rivoltella contro persone che egli sospettava gli avessero involato un cavallo. Le persone rimasero incolumi. Si constatò che il sottotenente al momento in cui commise l'atto si trovava in stato di esaltazione.

— Telegrafano da Aquila che un violento nubifragio ha recato gravi danni nella vallata del Gizio. Ci sono anche diverse vittime umane. Accorsero sul luogo le Autorità e la truppa.

Nella *Gazzetta Ufficiale.*

ROMA (N.m.) 9 (ore 22). La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la notificazione della neutralità dell'Italia nella guerra fra la Cina e il Giappone, dichiarando che coloro i quali violeranno questi doveri non potranno invocare la protezione del Governo e incorreranno nelle pene comminate dalle leggi speciali e generali dello Stato.

— La stessa *Gazzetta* pubblica altresì il decreto che riordina la Commissione consultiva per le istituzioni di previdenza e lavoro; il decreto che nomina il cav. Gaetano Ferroglio commissario straordinario per la disciolta Amministrazione dell'Ospedale Oftalmico di Torino.

I banditi in Sardegna.

Quel che narra uno dei ricattati.

CAGLIARI (N.s.) 9 (ore 16,35). Il sig. Prai, che fu rilasciato senza pagamento di somma alcuna, dichiarò che venne trattenuto per diversi giorni in una grotta strettissima all'apertura e quivi chiusa da grossi macigni, talchè più volte i carabinieri, perlustrando, vi passarono dinanzi senz'accorgersi dell'esistenza della grotta.

Aggiunse che durante tutto il tempo di sua prigionia i banditi lo mantennero ad acqua e formaggio.

Numerosissimi guardiani lo custodivano continuamente alternandosi di frequente. Nelle prime ore pomeridiane del giorno 7 gli si presentò un capo che lo invitò a seguirlo e lo fece camminare lungamente attraverso boschi. Poi gli additò un ruscello, raccomandandogli di seguirne il corso.

Prai camminò poco la notte, ma al mattino marciò rapidissimamente e giunse a Villagrande.

Quivi si presentò ai carabinieri e quindi alla Sotto-Prefettura di Lanusei, donde tornerà a Cagliari. Per istrada si incontrò col fratello che arrivava da Valenco.

Paty, ignorando il fatto della liberazione di Prai, aveva, come vi telegrafai, mandata la somma di denaro al luogo indicato. Ma nessuno si presentò per ritirarla. Quasi tutti i ricattatori sono scoperti.

Continuano a giungere numerose le congratulazioni al prefetto.

Il terremoto nella regione etnea.

ROMA (S.s.) 9. L'Ufficio centrale di meteorologia geodinamica comunica il seguente dispaccio: « *Catania, 9, ore 2,35* — Forte scossa terremoto Zaffarana Etnea. Panico generale. Altra leggera scossa alle 5,40. »

CATANIA (S.s.) 9. Le ultime notizie dei luoghi dei terremoti fanno ascendere i morti a 18 e i feriti a 29. Vi furono 9 morti e 19 feriti nelle borgate di Sano e Ileri di Zaffarana Etnea; 4 morti e 10 feriti nella borgata di Zariato di Acireale. Il prefetto, che accorse ieri sui luoghi del disastro, è ritornato a Catania dopo aver provveduto alla cura dei feriti e fatto distribuire soccorsi alle famiglie dei morti e dei feriti e avere incaricato l'ingegnere del genio civile di far assicurare o abbattere le case minaccianti di rovinare, onde prevenire qualsiasi nuovo infortunio.

Cuciniello non è morto.

NAPOLI (N.m.) 9 (ore 20,26). I giornali di stamane di Napoli e molti altri della penisola (noi compresi sulla fede di un nostro telegramma romano basato, salvo errore, sulla notizia datane dall'*Italie - N. d. R.*) annunziarono che l'ex-commendatore Cuciniello era morto improvvisamente nel penitenziario di Aversa. Alcuni drammatizzarono la cosa parlando anche di suicidio. Ora, da informazioni avute dal direttore del penitenziario e dalla famiglia Cuciniello, sono in grado di assicurarvi che quella notizia è completamente falsa.

Posso anche aggiungervi che mai come in questi giorni il Cuciniello ha goduto di una perfetta salute.

A questo proposito da Roma ci si telegrafa: « Telegrammi qui giunti da Napoli smentiscono la morte di Cuciniello. Egli trovasi sempre al Manicomio dell'annesso penitenziario di Aversa come scritturale. Sta ottimamente, tantochè gode del privilegio di doppia razione di cibo. Dacchè Cuciniello si trova ad Aversa non volle più vedere nessuno di sua famiglia. Si ignora come sia originata la voce della sua morte. »

Giornali sequestrati a Firenze.

FIRENZE (N.m.) 9 (ore 20,40). Oggi, in causa della pubblicazione della nota lettera mandata dagli anarchici al sindaco di Motta-Visconti, vennero sequestrate le edizioni uscite ieri dei giornali *Fieramosca, Nazione, Opinione Nazionale* ed *Unità Cattolica*. Tutti questi giornali nei loro numeri odierni commentano il sequestro.

Ginnasti savonesi reduci da Lugano.

SAVONA (N.m.) 9 (ore 21,30). Attesa da una folla immensa e dal corpo musicale del Club *Progresso Operaio*, giunse stasera la squadra dei ginnasti della nostra *Fratellanza Ginnastica*, reduce dai trionfi di Lugano. L'accoglienza fatta ai nostri valorosi campioni fu entusiastica. Fu calorosamente applaudita la loro bandiera portante appese le corone conquistate nei vari concorsi.

Gli Stati Uniti riconoscono la Repubblica delle isole Sandwich.

WASHINGTON (S.m.) 8. Cleveland notificò il riconoscimento della Repubblica delle Hawai (1).

(1) Come è noto, la decadenza della monarchia costituzionale (!) nelle isole Sandwich fu proclamata fino dall'anno scorso dopo la rivoluzione che abbattè la Casa Kapaakea nella persona della regina Lidia Kamakaeha Liliukalani. La repubblica fu dichiarata il 17 gennaio del 1893.

Tentativi di pace falliti fra China e Giappone.

L'Inghilterra si manterrà neutrale.

TIENTSIN (S.s.) 9. I tentativi della Russia e dell'Inghilterra allo scopo di pace fra la China ed il Giappone sono falliti. La China mantiene l'alta sovranità sulla Corea.

— Il Governo inglese pubblica una dichiarazione di neutralità nel conflitto chino-giapponese.

Cipriani arrestato nel Belgio.

BRUXELLES (S.m.) 9. L'anarchico Amilcare Cipriani, arrestato, fu ieri rilasciato; ma venne arrestato oggi nuovamente: credesi perchè dichiarò ieri che cederebbe soltanto alla forza.

Arresto di un anarchico italiano a Nizza.

NIZZA (S.m.) 9. Il calzolaio italiano Oberti fu arrestato perchè aveva dato ricetto all'anarchico italiano Menozzi, che è fuggito.

La cronaca del colera.

LONDRA (S.s.) 9. L'autopsia di alcuni morti a bordo del vapore *Balmore* constatò trattarsi di colera asiatico.

LEOPOLI (S.m.) 9. Il *Giornale Ufficiale* constata l'esistenza del colera in Galizia, principalmente nel territorio del fiume Dniester fino a Zbrca. Ivi, nella piccola città di Zaleczyki, dal 3 giugno al 4 agosto, furonvi 259 casi. Nella Galizia occidentale si ha fondata speranza della cessazione del morbo. Finora non si è constatato nessun caso di colera importato dalla Galizia in altre provincie austriache.

I giornali hanno da Varsavia: « Nel Governo di Varsavia negli ultimi due giorni si furono 276 malati e 107 morti di colera; nel Governo di Kielce: 486 malati, 208 morti; nel Governo di Kalisz: 218 malati, 89 morti; negli altri Governi della Polonia russa: 100 casi, 52 morti.

PIETROBURGO (S.m.) 9. L'*Officiale* pubblica una dichiarazione del dipartimento del commercio dicente che la voce sparsa all'estero circa la comparsa del colera a Nyni-Nowgorod è infondata. Nè in città nè nella fiera non vi fu nessun caso di colera. La fiera è più animata che nel 1893.

MARSIGLIA (S.s.) 9. Il Consiglio municipale ha votato una mozione invitante il sindaco ad intervenire presso le Autorità competenti onde far cessare le quarantene imposte dall'estero alle provenienze di Marsiglia malgrado il suo stato sanitario soddisfacente.

Sterminio d'una banda albanese.

CETTIGNE (S.s.) 8. Una banda d'albanesi, oltrepassata la frontiera presso Podgoritza, tentava incendiare i fienili. Accortisi in tempo i proprietari, gli albanesi furono inseguiti e cacciati lasciando sei morti sul terreno.

Grande incendio a Copenaghen.

COPENAGHEN (S.s.) 9. Stanotte vi fu un grande incendio nel cantiere di Burmeister e Wain. Grandi danni. Parecchie navi minacciate. Il cantiere ove trovasi in costruzione la nuova nave imperiale russa *Standard* fu costretto a sospendere i lavori.

L'ultima eco delle manovre in Val di Susa.

Susa, 9 agosto.

(Cozio) — Nella corrispondenza di ieri scriveva che le manovre erano terminate con soddisfazione della truppa e mia.

Le manovre servirono per conoscere la praticabilità del terreno, per raccogliere dati itinerari e di difesa, per addestrare gli ufficiali al comando e le truppe alle fatiche, alla resistenza, ma dovrebbero inoltre servire di scuola per quelle avvenire, cercando di rimediare agli inconvenienti che nel loro corso si verificano. Quella della mensa degli ufficiali è una questione che ha la sua importanza e che dovrebbe richiamare l'attenzione e lo studio dei comandanti.

Quando le manovre si svolgono in una zona che offre agli ufficiali la possibilità di poter vivere a proprio gusto, la mensa dovrebbe abolirsi, sia per riguardo al lato finanziario, come per il lato dell'opportunità.

Le esigenze del maggiore, del capitano, che hanno una congrua superiore e perciò abitudini diverse dei subalterni, mal si soddisfano della mensa comune, che non riesce nemmeno ad accontentare i subalterni, poichè anche non soddisfando le esigenze dei primi porta con sè una quota che mal si concilia col bilancio dei secondi.

Se poi si notano le seccature portate dal suo impianto, gli uomini che toglie alla forza effettiva e le vivande che escono da una cucina si ambulante e sprovvista del necessario, non si può far a meno di convenire nel desiderio espresso dalla maggioranza degli ufficiali, che cioè la mensa debba solo funzionare quando non si possa fare altrimenti.

Altre modificazioni si potrebbero, e con vantaggio, arrecare ad altri servizi più importanti ancora, ma non ad un *reporter* sta l'indicarle, nè ad un giornale il suggerirle, specie se riflettono unicamente l'ordine di interna amministrazione e disciplina.

***

Ieri nella fretta non potei accennare a tutte le..... code delle manovre.

A Condove, ove erano attendati i reggimenti 71º e 72º, i numerosi villeggianti improvvisarono un ballo, al quale intervennero numerosi ufficiali, che, malgrado la stanchezza per la fatta marcia, provarono alle gentili danzatrici come dinanzi a Tersicore si dimentichino le fatiche obbligate da Marte.

A Sant'Antonino il comandante la brigata Sicilia venne alloggiato dal comm. Billia, direttore delle Ferrovie Sicule.

Il comandante la divisione invece prese alloggio a Sant'Ambrogio, nell'elegante ed ospitale villino del signor Neveux, direttore del grandioso cotonificio Bosio.

***

Ad Avigliana le truppe si accamparono un reggimento, il 71º, alla cascina La ordina e gli altri fra la stazione e l'abitato.

Ed anche qua, alla sera, la Direzione del Circolo offrì nell'elegante salone un ballo agli ufficiali, che intervennero numerosi, rendendo così le danze animatissime. A mezzanotte abbandonarono con vivo rincrescimento la sala per la tenda, essendosi la sveglia alle due.

Ad ogni tappa quindi gli ufficiali compivano una nuova..... manovra, più divertente sì, ma pur sempre faticosa.

Uno di essi all'ammirazione mia per tanta resistenza mi rispose: « Quando si tratta di prendere..... una divisione non si bada alla fatica. »

Stamattina la divisione partì verso le quattro, arrivando probabilmente a Torino verso le 10.

Le manovre, lo ripeto, sono terminate, ma al..... *Corriere Nazionale*, che riportò fedelmente le vostre relazioni, senza però accennarne la fonte, invierò originalmente l'epico della mobilitazione del..... Seminario vescovile.

***

Son tante nelle valle le simpatie nutrite per la *Piemontese*, che il vostro rappresentante venne fatto segno a squisite ed infinite cortesie, e tra i cortesi sento il dovere di ringraziare il signor Chiaimotto, proprietario dell'importante fabbrica di coltelleria, posateria con relativa nichellatura, di Sant'Antonino, che mi fece minutamente visitare.

L'ordine del giorno del generale Pelloux.

In quindici giorni di marcie e di manovre in terreni difficilissimi i reggimenti 61º e 62º della brigata Sicilia, 71º e 72º della brigata Puglie confermarono la loro riputazione di abili manovrieri e di ottimi marciatori in montagna come in pianura.

Giornalmente furono superati in manovre dislivelli di parecchie centinaia di metri, persin di 800 e più come alla Losa, senza sforzi eccessivi o stanchezza soverchia, e senza ritardi.

Compagnie isolate ed interi battaglioni attraversarono burroni profondissimi, dirupi e pendenze ripidissime senza traccia di sentieri, che parevano difficilmente praticabili agli alpini stessi; così specialmente nelle fasicoli di Novalesa, Venaus, Giaglione, Gravere, la Losa e Meana.

E, come sempre, anche nei terreni più rotti, coperti e difficili, i riparti tutti seppero abilmente mantenere la direzione, la fronte, il collegamento e le formazioni tattiche: abilità questa che costituisce una delle caratteristiche più spiccate per le quali la nostra fanteria non teme rivali.

Gli squadroni del reggimento cavalleria Roma (20º) si mostrarono bene ammaestrati nel combattere a piedi.

Notevolissimo per l'opportunità e per l'esecuzione fu l'inseguimento eseguito dal secondo squadrone alla Losa il 30 luglio, dopo aver superato a cavallo un dislivello di 700 e più metri per strada ripidissima.

Le batterie someggiabili del 5º reggimento artiglieria diedero prova di grande abilità ed ardire nell'affrontare pendenze e passi difficilissimi.

Tutto ciò si ottenne senza danni, disgrazie od inconvenienti di sorta.

La salute delle truppe si mantenne ottima: la media degli ammalati fu costantemente inferiore a quella che si verifica in guarnigione. I richiamati gareggiarono coi soldati sotto le armi di zelo e buon umore. Tutti si mostrarono animati di ottimo spirito.

Questi risultati devono essere argomento di grande soddisfazione per quanti portano amore ed interesse alle cose dell'esercito, e basta constatarli per fare il più bell'elogio delle truppe e dei loro capi.

Richiamati e congedandi possono quindi rientrare alle proprie case colla legittima soddisfazione di chi ha adempiuto con coscienza il proprio dovere verso il Re e verso la patria.

Il tenente-generale comandante la divisione
Firmato: PELLOUX.

L'ANARCHIA.

V *ed ultimo.*

L'ORGANIZZAZIONE.

La Stampa anarchica non ha giovato alla diffusione del partito soltanto con l'enunciazione delle dottrine e con gli eccitamenti contro l'ordine di cose stabilito. Essa gli è forse stata anche più utile come mezzo di legame fra gli individui e fra i gruppi; come veicolo di corrispondenze private; come monitore ufficiale dei bisogni del partito e delle sue riunioni.

I comunicati e le corrispondenze formano così il maggiore interesse del giornale, proprio come, per gli amanti clandestini, le corrispondenze private ad un soldo la parola, che si pubblicano in molti fogli. In questa rubrica della Stampa anarchica compaiono molti nomi, che, poi, sono tristamente usciti dall'oscurità. Un giorno è Vaillant che annuncia la fondazione del suo « gruppo di studi »; l'altro giorno è Matha che mette i camerati sull'avviso contro una spia travisata che va pubblicando un giornale anarchico.

Talvolta si chiedono semplicemente notizie di qualche amico di cui s'è perduta ogni contezza. « Il *compagnon X* prega il *copain Y*, che è stato arrestato con lui il 5 scorso maggio a Lussemburgo, di dargli sue notizie — o i compari che ne avessero, di fargliele giungere. V'è urgenza. » Tal altra si chiede la restituzione un volume imprestato da un amico. Spesso vi sono domande di denaro per provvedere alla stampa di qualche opuscolo, od alla fondazione, o alla vitalità di qualche giornale. Le corrispondenze di questo genere sono, anzi, fra le più frequenti.

« *Reçu galette. Merci.* » « *Reçu 4 balles pour la propagande* ». La *galette*, le *balles*, si comprende, sono il denaro, le lire.

Un apposito notiziario informa regolarmente i camerati circa la vita dei « gruppi ». Quando un gruppo nuovo sta per costituirsi, subito se ne dà l'annuncio perchè gli interessati possano affigliarvisi; e, sopratutto, gli rechino un contingente di materiale di propaganda: libri, opuscoli, giornali.

« *Marsiglia.* Il gruppo *I Vendicatori* desidererebbe mettersi in comunicazione con i gruppi esistenti. Coloro che non hanno ricevuto lettera personale e che vorrebbero entrare in corrispondenza, sono pregati di mandare le loro lettere al seguente indirizzo..... »

« *Digione.* Il gruppo *I Risoluti* sta per pubblicare un giornale in fascicoli: *La Mistoufle.* I *copains* fanno appello ai camerati che vogliono collaborarvi. Indirizzare le comunicazioni ad X, via Z..... »

« *Blois.* S'è formato un gruppo anarchico che prende per titolo *Sempre pronti!* Le comunicazioni e le corrispondenze devono essere indirizzate al *compagnon* X, via Y. I camerati che posseggono giornali ed opuscoli per aiutare la propaganda, possono inviarli al suddetto indirizzo. Del pari i *trimardeurs* di passaggio nella regione sono pregati di non andarsene senza aver prima *stretto le falangi* al *copain.* »

I *trimardeurs* sono i commessi-viaggiatori dell'anarchia. Il loro nome viene dalla parola di gergo « *trimard* » o « grande strada ». Essi percorrono la Francia, diffondendovi la loro propaganda ambulante. La loro azione nel partito è grande, perchè fanno conoscere agli uni e agli altri le forze rispettive, ed i metodi di organizzazione. Quindi la Stampa anarchica si affretta a rilevarne i viaggi e ad indicarne il programma.

« I lettori del *Père Peinard* e della *Révolte* che abitano Evreux, Cherbourg, Dreux, Rouen, le Havre, Caen, Alençon, Granville, del pari che le piccole località limitrofe, sono preavvisati che un camerata di Parigi partirà il 20 febbraio al più tardi, per organizzare una serie di conversazioni contro il patriottismo e le religioni, sull'anarchia e sulla propaganda coi fatti. Ovunque gli amici vorranno indicarci il numero di sale disponibili, la loro capacità (almeno 200 persone), il prezzo di locazione e le spese di affissi, del pari che il numero di conferenze che vi si potrebbe organizzare, ivi si renderà il nostro camerata. »

La base di tutta questa organizzazione è il « gruppo », cioè il nucleo sociale più semplice e più primitivo, quello su cui non ha presa alcuna lo spirito di autorità. Riunione spontanea di individui, ravvicinati da affinità di gusti, di idee, di tendenze, il gruppo dovrà essere la base del futuro sistema sociale: e, intanto, serve di punto di partenza all'attuale costituirsi del partito.

In un numero della *Freiheit* che risale al 6 ottobre 1883 si trova una curiosa ed interessante pagina di « storia naturale » relativa al formarsi dei gruppi ed al loro concatenarsi.

« Supponiamo che il lettore di questo articolo si sia già occupato in un modo generico dell'agitazione operaia, senza però essere del tutto a giorno su certi punti. Supponiamo ch'egli abbia due o tre amici, che egli sa condividere le proprie idee. Egli li invita un giorno a casa sua, per discorrere su tali soggetti. A poco a poco costoro avranno un interesse sempre più grande alla causa. Essi si risolveranno ad avere dei convegni or presso questo, or presso quello, sinchè finalmente prendano l'abitudine d'incontrarsi regolarmente — per esempio una volta per settimana. Nel frattempo, il loro numero è cresciuto a sei, o anche a più. L'uno o l'altro ha procurato scritti socialisti (*allora l'antagonismo fra i due partiti non era ancora così pronunciato, ed era affatto recente la comunanza di origine e di lotta*), giornali, opuscoli. Questi vengono letti e se ne fa lo scambio.

« Si è così formato un gruppo, composto non solo di contribuenti occasionali, ma di membri che tutti insieme, e ciascuno in particolare, si sono interamente famigliarizzati con la causa. Ciascuno di essi è ormai in grado di fare della propaganda e di occuparsi delle questioni di organizzazione. La cosa è essa possibile in seno ai limiti di questi diversi gruppi? No. »

E la *Freiheit* continua spiegando come ogni socio debba cercare fra i compagni di lavoro, fra gli amici, chi sia disposto a formare un gruppo analogo. Questo si costituisce come il primitivo; e, a sua volta, un giorno promuoverà lo sviluppo d'un nuovo gruppo. I membri, poi, debbono curare la loro istruzione progressiva; perfezionarsi nella chimica (che è la gran medicina della società attuale!) e in genere in tutte le scienze che potranno riuscir utili ai rivoluzionari militanti. « L'associazione internazionale dei lavoratori si estende così (grazie a questa organizzazione) segretamente, misteriosamente; i gruppi si saldano silenziosamente gli uni agli altri, come si allignano le cellule in un nido di vespe. » Il paragone non potrebbe essere più felice! Tale organizzazione offre, fra gli altri, il vantaggio che non può venir messa in pericolo per l'improvviso incarceramento di poche persone dirigenti, come è avvenuto ad altre aggregazioni rivoluzionarie.

Come si vede, si tratta d'un ordinamento affatto primitivo. L'assenza d'ogni organizzazione regolarmente costituita è, infatti, il primo postulato dell'anarchia, ed il contenuto significativo del suo nome stesso. L'evoluzione che conduce al perfezionamento, e quindi alla complessità, delle forme organiche, non può trovar grazia presso gli anarchici. Loro ideale è, invece, un ritorno alle forme iniziali del consorzio umano, alle orde inorganiche, ai costumi antichi.

In quella vita primitiva essi conservano, per necessità delle loro condizioni, le usanze caratteristiche.

L'epistolario di Caserio ci ha mostrato questo ambiente curioso, ove i viaggi si compiono per la maggior parte a piedi, e il viandante viene ospitato, con solidarietà fraterna, dal *compagnone* in cui s'imbatte nel suo cammino. Grande massoneria anonima, che manca di categorie, di gerarchie, di statuti, gli anarchici non si riconoscono perciò meno, l'un l'altro: e si prestano un'assistenza mutua, pur fra ignoti, come nella umanità primitiva, di cui sembra davvero un frammento pauroso ritorno.

***

L'anarchia — ha detto recentemente Emilio Zola ad un redattore dell'*Eclair* — è uno « stato d'anima ». Essa si estende a svariati ceti sociali. Attrae alcuni elementi dall'alto — come i Reclus, i Krapotkine, i Bakounine —; chiama a sè gli elementi dal basso, in cui lo squilibrio fra l'educazione e l'istruzione esagera la coscienza dei mali sociali, ed offusca la veduta delle rivendicazioni legittime.

Essa ha incominciato con la propaganda teorica. Poi è passata all'azione. Qui ha percorso la gamma di tutti i reati comuni: furti, incendi, truffe, rapine, estorsioni, omicidii. Ma il disinteressamento personale, il subordinamento del fatto individuale alla propaganda del partito, vi si è manifestato costante. A poco a poco, anzi, il delinquente anarchico ha modificato il proprio tipo. Dal reato comune si è accostato alle forme del reato politico. Pini, Duval, Ravachol, Vaillant, Henry, Caserio segnano le progressione di questa modificazione.

Basata — ce lo dice un teorico, e, insieme, un pratico del partito: Emile Henry — basata sull'uguaglianza della struttura fisica e fisiologica dell'uomo (strana prova di daltonismo scientifico), essa mira all'uguaglianza dei diritti. « Nè 10, nè 100, nè 1000 uomini possono comandare ad un uomo » dice l'Henry.

Lo Stato, la famiglia, la proprietà, la religione, la giustizia, l'esercito — tutti, insomma, gli organi, le funzioni, i principii fondamentali della società, sono destinati, per essa, a perire. Ogni mezzo è buono, che affretti la distruzione finale: il ferro, il fuoco, e la « voce possente della chimica », come la chiama il Most, in uno slancio di lirismo rivoluzionario.

Essa [illegible], abbiamo visto, tutte le forme di propaganda: la scienza, la letteratura, l'arte, il giornalismo, la conferenza. E le concreta in una forma che le riassume tutte: la propaganda coi fatti.

Contro questo nihilismo sociale l'Europa prende ad armarsi. L'Italia ha votato gravi leggi; la Francia ha reso più severe quelle del dicembre 1893; la Svizzera, quelle dell'ultima primavera. Persino nella [illegible] Inghilterra si levano voci a domandare un regime legislativo speciale contro l'anarchia.

Minacciata in ogni sua parte, nella sua essenza stessa, la società si appresta ad una risoluta difesa. E cent'anni dopo la proclamazione dei diritti dell'uomo, una nuova rivoluzione si affaccia, paurosa più di quell'altra, invocando il ritorno allo « stato di natura » che i seguaci di Gian Giacomo Rousseau non hanno veduto effettuarsi allora; e preconizza, per arrivare a questa « età dell'oro », il regno del più cieco, del più selvaggio terrore.

AUGUSTO FERRERO.

Nuovi particolari del delitto di Livorno.

I complici di Lucchesi.

In aggiunta a quanto ci ha scritto il nostro corrispondente togliamo da una lettera da Livorno, 8, alla *Tribuna:*

« La confessione fatta dal Lucchesi del suo delitto reca un grande e inaspettato colpo al processo che attivamente si istruisce. Nonostante il mistero in cui viene mantenuta l'istruttoria, posso darvi notizie certissime sulla confessione del Lucchesi. Questi rivelò i nomi dei complici coi quali concepì il delitto.

« Questo sarebbe stato stabilito in un pubblico caffè popolare una certa sera mentre i congiurati sedevano attorno ad un tavolino.

« È stato arrestato certo Rosolino Romito, bottaio, abitante in via Sant'Andrea, il quale Romito, secondo le rivelazioni del Lucchesi, avrebbe dato a quest'ultimo formale incarico dell'assassinio. Il Romito è conosciutissimo in piazza della Fonte e praticava insieme al Lucchesi l'*Osteria Bernini*, posta sul principio della via Lamberel.

« Le Autorità ricercano adesso altre tre persone compromesse nel delitto, le quali sarebbero anzi la massa direttiva del misfatto. Di due è imminente l'arresto, dell'altra si sarebbero perdute le traccie. Certo è insomma che la luce si fa adesso pienissima sulle circostanze del delitto, i moventi e gli autori. Fu scelto per assassino il Lucchesi cercando rinfocolare un vecchio odio suo contro il Bandi.

« Lo stalliere Matteucci, che fu arrestato come favoreggiatore della fuga del Lucchesi, trovasi alle carceri giudiziarie dei Domenicani. Tra poco comparirà davanti a questo Tribunale.

« Il Romito fu inviato subito al penitenziario di San Leopoldo, dove trovasi il Lucchesi, col quale il nuovo arrestato non potrà avere comunicazione, in seguito ad attiva sorveglianza che si esercita. Anche il Romito trovasi in una cella d'isolamento dalla parte opposta a quella del Lucchesi, con cui fu ieresera confrontato e dove sarà stato confrontato oggi di nuovo.

« Lucchesi fece le sue confessioni al direttore locale dell'amministrazione carceraria, avvocato Benelli, con cui, dicendo di averlo simpatico pel suo contegno umano, volle avere il colloquio, e a cui confessò dapprima quanto non aveva voluto dire ai giudici, i quali però possono gridare al trionfo, perchè ad essi, e cioè all'avv. Carcani, giudice istruttore incaricato del processo, e al procuratore regio cav. Onorio Marini si deve se la [illegible] per isbrogliarsi interamente.

« Il Lucchesi è ora calmissimo e rassegnato. »

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

VENEZIA, 8 (*Vice-f. s.*). **Ancora della « Morosini »**. — In aggiunta al telegramma ieri speditovi non riuscirà discaro ai vostri lettori qualche particolare sullo scagliamento della corazzata *Morosini*. Dopo che i palombari ebbero constatato ieri mattina che la nave si trovava sempre nelle medesime condizioni, e cioè sprofondata nella sabbia per un'altezza da 50 a 75 centimetri e per una lunghezza di 15 metri, verso mezzogiorno si ripresero i lavori di alleggerimento. Vennero levate le artiglierie minori, e quindi si potè constatare che mediante l'azione della nave ammiraglia *Galileo* e del rimorchiatore *Ercole*, cui la *Morosini* era stata attaccata con forti gomene, la grande corazzata dava qualche segno di movimento.

Poste quindi in azione le potenti macchine della *Morosini*, alle 12,30, tra le grida entusiastiche dei marinai, fu disincagliata e tornò a galleggiare.

Fu portata subito ad ancorarsi dalla boa N. 3 alla boa N. 1, dando così ragione a quelli che, appena avvenuto l'investimento, dissero che più opportuno ormeggio sarebbe stato quello dalle boa N. 1 e N. 2, dove vi è maggior profondità e dove non si trovano banchi di sabbia.

Alle operazioni assistette sempre il comandante del Dipartimento vice-ammiraglio Noce.

Ora si stanno ricuperando dai pontonieri dell'Arsenale le ancore di poppa abbandonate sul luogo dell'incaglio e si ricaricano sulla *Morosini* il carbone, l'acqua, le munizioni, il petrolio, le artiglierie, tutto quanto insomma fu sbarcato per alleggerirla.

Il capo dei piloti lagunari, certo De Lorenzi, ha fatto oggi gli scandagli per vedere se fosse possibile condurre a Venezia la *Morosini*, e sembra che egli ne abbia acquistata la certezza. Infatti egli condurrà sabato a Venezia la grande corazzata, che si fermerà fra le 13 e le 14 di quel giorno nel grande specchio d'acqua fra i giardini e l'isola di Sant'Elena, dove si stanno già preparando gli ormeggi.

La festa per la consegna della bandiera regalata dalle signore veneziane alla *Morosini* potrà aver luogo domenica o lunedì; ma nulla in proposito fu ancora stabilito. La consegna della bandiera, chiusa in un ricchissimo cofano, intarsiato dallo scultore Cadorin, verrà accompagnata da una magnifica pergamena miniata dal Meinella. Il Municipio ha disposto concerti e luminarie per la sera in cui avrà luogo la cerimonia.

Dalle nostre Provincie.

ALESSANDRIA, 9 (Ganzanino). **Commissione elettorale**. — Convocata dal sindaco, ieri ebbe luogo la prima adunanza della Commissione per la revisione delle liste elettorali, recentemente nominata dal Consiglio comunale. Intervennero i signori: Roggero cav. Carlo, Depaolini Pietro, Vescovo geometra Felice, Scala avv. Francesco, Procchio Giovanni, effettivi; Riccardi Pio, Biaia colonnello Lorenzo, Migone Antonio, supplenti. Mancavano il conte Zoppi Giovanni e l'avv. Pittaluga.

Il sindaco espose alla Commissione i dubbi ch'eran avrebbe dovuto risolvere, se nella mattina stessa non si fosse appresa la notizia che il Ministero diramò una circolare telegrafica ai prefetti, nella quale si avvertiva che la revisione da eseguirsi avrebbe tenuto luogo di quella ordinaria e che sarebbesi presto pubblicato il regolamento per l'applicazione della legge.

Dopo alcune osservazioni la Commissione deliberò di attendere le promesse disposizioni per convocarsi nuovamente.

— **Il ritorno delle truppe**. — Stamattina, verso le ore 6,15, e alle 7, arrivarono dal campo a suon di banda e preceduti da molta cittadinanza, i reggimenti 35° e 36° fanteria qui di stanza.

CUNEO, 9 (Feny). **La Società Operaia e l'Esposizione circondariale delle industrie**. — La nostra Società Operaia ha diretta una circolare alle Società consorelle del circondario invitandole a mandare loro rappresentanze ad un'adunanza che si terrà il 16 corr. agosto, alle ore 15, nella sala della nostra Società, a scopo di assicurare la felice riuscita della progettata Esposizione industriale circondariale e per prendere i relativi provvedimenti. Se qualche Società per eccezionali od impreviste circostanze non potesse rispondere all'appello, ove ne mostri desiderio, l'Associazione Filotecnica, presieduta dall'esimio ingegnere comm. Alessandro Arnaud, manderà a dette Società una sua rappresentanza per somministrare tutti i ragguagli che fossero del caso. Domande di spiegazioni, richieste, devono essere rivolte all'ing. Arnaud, via Regina Margherita, N. 8.

SAINT-VINCENT (Aosta), 8 (*g. p.*). **Misera fine di un soldato**. — Ieri sul declivio del monte Docrbion, a un'ora dalla frazione Perrière, da una donna che faceva fieno fu rinvenuto il cadavere del soldato di fanteria Germanetti Giovanni di Cherasco, della classe 1872.

Pare che il Germanetti avesse tentato di disertare e la sua triste fine sarebbe dovuta ad una caduta.

La Autorità recaronsi sul luogo.

MONTANARO, 8. **Una grande festa operaia**. — La nostra Società di mutuo soccorso operai, presieduta dal signor Alesina Giuseppe, festeggierà il 9 settembre prossimo il suo 30° anniversario. Trent'anni di vita di una Società operaia sono il più bell'elogio per la Società stessa. La Società per rendere più solenne la festa ha diramato numerosi inviti alle Società consorelle, le quali, come si ha ragion di credere, accoglieranno con grato animo il cordiale invito.

Il programma delle feste comprende: ricevimento delle Società consorelle e altri invitati, ricevimento del deputato del luogo on. Secondo Frola, affiliato della Società con la musica di San Giusto Canavese, diretta dal maestro Zucca. Pranzo sociale (quota L. 3 50) con brindisi, discorsi, ecc., e dalle 16,30 alle 18 grande concerto musicale sulla piazza Vittorio Emanuele. Alle 18 [illegible].

SUSA, 8. **Due incendi e una disgrazia mortale**. — Si ha da Forneto che nella notte del 6-7 corrente si sviluppò ivi un incendio in tre case che andarono intieramente distrutte. Sono le case di certi Peirolo Francesco, Gai Giuseppe e Rubella Margherita, non assicurati, i quali — poveretti — soffrono complessivamente un danno di circa seimila lire.

Causa dell'incendio, credesi, furono le faville di un camino.

Ma un caso più brutto toccò ad un vecchio di Exilles, tal Odiard Eugenio. Mentre costui si recava a dormire con un lume fra le mani, appiccò, non si sa come, il fuoco al letto, che fu tosto tutta una fiammata..... I vicini accorsi furono pronti a spegnere l'incendio, ma il disgraziato Odiard riportò così gravi scottature che morì due giorni più tardi, dopo una dolorosissima agonia.

RACCONIGI, 9. **La caduta di una campana**. — Sul campanile della chiesa parrocchiale di Santa Maria, si voleva ieri issare e collocare a suo posto un nuovo campanone fabbricato a Bra e che pesa circa 1400 chilogrammi. Molta gente, come ben potete immaginarvi, assisteva alle non facili operazioni, quando ad un tratto, fra uno spavento generale, si spezzò una corda di tiraggio e la grossa campana precipitò sul tetto della sottostante chiesa, scendendo fino alla volta. Questa per fortuna resistette, e il guaio non fu maggiore.

Non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia.

Una terribile grandinata in quel d'Ivrea.

Fiorano d'Ivrea, 8 agosto.

(P. M.) — Dopo varie settimane di persistente siccità e due giorni di afosa canicola, verso le 19 ore di ieri un temporale venuto dalla parte del Mongregorio, lasciò sulle ubertose e promettenti campagne una gragnuola tale che a memoria d'uomo mai fu vista l'eguale.

Il terribile flagello durò circa un quarto d'ora. I chicchi della grandine raggiunsero la grossezza di una noce. Spirava anche un vento furioso; andò distrutto ogni raccolto. Svelte dai tetti le tegole, strappate le imposte, schiantati ballatoi, camini, ecc. Le vie dell'abitato diventate in un istante torrenti impetuosi trascinanti ciottoli, derrate e masserizie, lo scoppiar del tuono e scrosciar della grandine, pareva il finimondo. Vetusti alberi vennero scorticati, altri atterrati e taluni sin trasportati dal turbine degli elementi infuriati in altra località. I contadini sorpresi coi loro animali in aperta campagna vennero dalla grandine contusi, e qualcuno anche gravemente. Vittime, per fortuna, non se ne hanno a deplorare.

Degli ubertosi vigneti adornanti il ridente poggio di Fiorentino e Cordola più non si vedono che tralci gualciti e rotti, spogli affatto di grappoli e pampini. Gli alberi, specialmente i fruttiferi, gli *cylamina*, ecc. sono sfrondati come in gennaio. Nei campi, pochi gambi stecchiti di grano turco, mucchi di canapa pesta e rotta, erba triturata, indicano all'osservatore le località delle varie colture. Dopo 24 ore e malgrado una splendida giornata d'agosto la grandine a mucchi e gelata trovavasi ancora in certi meandri all'altezza di cinque centimetri. Il nembo devastatore — quantunque con minor veemenza — percorse e danneggiò pure i territori dei vicini Comuni di Lessolo, Salerano, Samone, Bajo, Banchette, Ivrea e Montalto Dora.

In tanta desolazione, la nota gaia.

Dialogo fra tre lattivendole [illegible] della città. Commentando esse la bufera della sera precedente, la più attempata, colla maggior serietà e circospezione, narrava alle compagne che da una sua amica fu visto un *bui* (spirito folletto, spettro, ecc.) atterrare un grosso noce, e stava con altri suoi compagni per portare lo sterminio e la devastazione in tutte le regioni vicine, quando allo squillo della campana, non so se di Banchette o di Salerano, come saette i *bui* fuggirono a nascondersi sulle nevose cime dei lontani monti di Soana, nulla più devastando od atterrando. Al loro sparire sparì l'uragano, ed il raggiante sole d'agosto fece capolino da infra le nubi per dar l'ultimo sguardo al nefando lavorio dei geni maligni.

Portentosa campana che fughi i *bui*, non potresti pur fugare dai cervelli delle buone massaie del nostro popolo simili superstizioni medioevali?..... Alla scuola pubblica la risposta.

Rueglio (Ivrea), 9 agosto.

(P. G.) — Per troppo anche questo Comune è stato visitato ieri dal terribile flagello.

Il cielo sin dal mattino si mostrava nuvoloso, ma non in modo da far presagire l'orribile scempio avvenuto nel pomeriggio dalle 18 alle 19, ora in cui il tempo si è fatto così oscuro da costringere gli abitanti ad accendere i lumi nelle loro case. Poscia una terribile e fitta tempesta, i cui chicchi arrivavano sino al peso di 30 grammi, è caduta per la durata di circa mezz'ora, devastando quasi tutto il raccolto, che prima era un piacere a vederlo. Tutto fu devastato: castagne, noci, fieno, meliga e fagiuoli, sui quali generi fonda l'unica entrata di questi abitanti.

Ora il vedere lo stato in cui sono ridotti prati e campi, prima così ridenti, muove davvero a pietà. Questa buona popolazione, che è rimasta in men di mezz'ora priva di tutto il raccolto, non rammenta di aver avuto così terribile uragano. Il danno si calcola che possa ascendere dalle 45 alle 50 mila lire. La tempesta è caduta in tale quantità che in alcuni punti misurava l'altezza di circa 35 centimetri, e ieri sera il paese e monti circostanti presentavano l'aspetto di una fredda giornata d'inverno e si vedeva tutto coperto da un manto bianco come se avesse nevicato per tutta la giornata.

Anche dai Comuni vicini di Issiglio, Alice Superiore, Lessolo e Brosso si hanno le proposte tristi notizie, avendo la tempesta prodotto gravi danni in quei territori.

È da sperare che il Governo, a cui quest'Amministrazione comunale intende ricorrere, voglia concedere un indennizzo pei danni riportati da così terribile tempesta.

Un avvocato stilettato a Grana.

Casale Monferrato, 9 agosto.

(u. c.) — Giunge ora la grave notizia che in Grana, Comune in collina compreso nel nostro circondario, ieri, a tarda sera, l'avv. Gino Cesare, in campagna, è stato ucciso stilettato. Mancano finora i particolari del triste fatto. Solo si sa che gli autori dell'assassinio non sono ancora stati arrestati, essendo per ora ignote le cause che possono avere determinata la sanguinosa impresa.

Casale Monferrato, 9 agosto.

Vi mando alcuni altri particolari della tragedia di cui fu vittima l'avv. Gino, nel vicino paese di Grana. Il Gino, che fino all'anno scorso fu impiegato alla Banca Nazionale di Roma, era ritornato nella nostra città, dove aveva aperto ufficio di avvocato, dedicandosi specialmente al patrocinio di cause civili.

Circa il movente del delitto nulla si sa ancora di preciso. Si sospetta però che trattisi di vendetta, causata da un conflitto di interessi. Dicesi, per esempio, che il Gino si occupasse del ricupero di alcune somme di cui il padre suo era creditore verso alcuni villici della nostra regione, e nella trattazione di tali cause spiegasse molto zelo ed interessamento. Si vorrebbe vedere in ciò il movente del delitto, ma non so quanto fondamento possa avere questa ipotesi. L'Autorità intanto indaga attivamente, ma cautamente, poichè l'assassino ha avuto l'accortezza di non lasciare alcuna traccia od indizio di sè.

L'avv. Gino non era ancora trentenne. Apparteneva a una famiglia assai ben vista in paese.

La madre di Caserio.

Leggiamo nella *Lega Lombarda* di Milano in data 9:

« La madre del Santo ha copiato di tutto suo pugno ed ha firmato una supplica alla vedova di Carnot impetrando grazia pel figlio. Non ci pare opportuno il dare il testo della supplica, che è redatta in termini convenientissimi e atti a commuovere un'anima altamente pietosa come è quella della signora Carnot.

« La sorella del Caserio, che è una buona e pia fanciulla, di condotta esemplare, ha pregato il sacerdote Grassi che scriva al Santo Padre Leone XIII pregandolo a interporsi per salvare la vita di suo fratello. Don Grassi confortò la buona ragazza, ma finora non esaudì la sua domanda, nè sappiamo se troverà opportuno di farlo.

« Intanto la madre del Caserio si trova in condizioni alquanto anormali. In certi momenti è tranquilla, discorre coi suoi figli e colle persone che la visitano con serenità e con calma: parla anche dei suoi interessi con sufficiente lucidità. Poi, tratto tratto, si arresta come impietrita, e rimane per delle ore in istato d'insensibilità. Talvolta ride per un nonnulla, talaltra invece si raccoglie col capo fra le mani, e non riescono a scuoterla nemmeno le pietose cure della figlia. Non sarebbe da meravigliarsi che col continuare in questo stato nervoso avesse ad essere colpita nelle facoltà mentali.

« Povera sventurata! Nel suo dolore però è sorretta ancora dalla speranza che salveranno suo figlio. »

REATI E PENE

Una coda alle dimostrazioni antifrancesi.

(*Corte d'Appello di Torino*).

A suo tempo abbiamo discorso di un processo montato contro un giovane avvocato del nostro Foro colpevole d'aver protestato perchè una guardia di pubblica sicurezza adoperava il bastone contro i dimostranti.

Si erano fatte due imputazioni di oltraggio a pubblici ufficiali ed una imputazione di disubbidienza ad ordini legalmente dati.

Il Tribunale, giudicando in seguito a citazione direttissima, assolse l'avvocato dalle imputazioni di oltraggio, e lo condannò solo per la disubbidienza, preoccupandosi di giustificare la contraddizione dei testi di Questura spiegandola benevolmente col fatto del trambusto e del fermento che esisteva quando stavano eseguendo gli ordini superiori.

Per parte del procuratore generale vi fu appello dalla sentenza, e pure per la condanna alla contravvenzione appellò l'imputato.

Oggi la Corte doveva decidere della causa. Imputato e P. M. recedettero dall'appello. Il cav. Prato, esimio sostituto procuratore generale, facendo omaggio ai buoni principii dell'avvocato in questione, lo esortò ad avere da questo processo l'esempio che anche quando è « inconsulto » un arresto, come fu quello di cui trattavasi, conviene sottomettersi agli ordini di chi rappresenta l'Autorità.

Presidente: Valente; difensori: Cavaglià, Deantonio e Abramo Levi.

Una novella di Boccaccio in giudizio.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Avete letto la famosa novella del Boccaccio in cui si narra del frate astuto che insegnava alla ingenua fanciulla il modo di mettere il diavolo nel l'*Inferno*?

Un fatto quid simile si svolse oggi avanti la nostra Corte. Certo Lovera, vista una ragazza diciassettenne dalle gambe paralitiche, si offrì di guarirla in qualità di preteso *settimino*. Solo esigeva che la visita si effettuasse a tu per tu coll'ammalata.

Acconsentirono i parenti, ignoranti contadini, e quel che sia successo durante quel consulto vieta la legge di dirlo, essendosi svolta la causa a porte chiuse.

Non mancarono, fra le altre pratiche, gli scongiuri di magia e le croci disegnate col gesso sul povero corpo paralitico. Gli altri atti diedero luogo invece a un processo a porte chiuse, che finì con due anni e mezzo di reclusione applicati dal Tribunale d'Alba.

La Corte confermò la sentenza.

Presidente: cav. Valdato; P. M.: cav. Prato; difensore: avv. Deantonio.

Un avvocato in Tribunale.

Firenze, 8 agosto.

(Samuel) — Ieri l'avv. Bicci Alfredo, uno dei più noti penalisti del nostro Foro, si recò con una sua cliente, per conciliare un affare, dal delegato De-Cosa. Siccome il funzionario diceva di non saperne nulla, l'avvocato pronunziò una frase un po' vivace. Il De-Cosa lo dichiarò in arresto e venne in serata tradotto alle *Murate*. Stamane l'avv. Bicci compariva dinanzi alla [illegible] sezione del Tribunale Penale per rispondere del reato d'oltraggio. Il P. M. avv. Bianchini ritirò l'accusa *per inesistenza di reato*.

Difendeva l'avv. Bicci, l'avv. Romoli.

Il Tribunale pronunziò una sentenza completamente assolutoria.

L'aula era gremita di avvocati. L'avv. Bicci fu fatto segno ad una vera dimostrazione di simpatia.

Una sentenza della Cassazione di Torino in un importante fallimento.

È ormai noto a tutti il fallimento del cav. Adalgiso Piuto di Novara, fallimento che condusse alla scoperta delle famose bollette doganali false e falsificate, colle quali il fallito, col concorso di Chauvet, frodò l'erario, come risultò dal processo svoltosi davanti al Tribunale Penale di Roma.

Ora però non è di tale questione che intendiamo parlare, ma di altra che interessa assai più i creditori, che non son pochi e che rappresentavano complessivamente per oltre un milione di crediti; intendiamo parlare cioè di una causa che si riferisce all'attivo del fallimento.

Quando fu dichiarato il fallimento contro un milione o più di passivo eranvi dalle 30 alle 80 mila lire di attivo; un vero disastro per molti poveri creditori.

I creditori, che avevano nominato a loro curatore l'avvocato Amos Brughera ed a consulente l'avvocato Camillo Boeri, nominarono poi a perito il ragioniere Giovanni Massa, persona competentissima in cose amministrative. Questi, fatto un coscienzioso esame della contabilità e della corrispondenza, venne a formarsi il concetto che l'ingegnere Federico Clerici, che figurava come socio accomandante del Piuto, doveva invece ritenersi socio in nome collettivo, e tale suo concetto espose in una relazione stampata, lasciando, ben inteso, ai legali di tenerlo in quel conto che avessero creduto.

Il consulente avv. Boeri trovò giustissime le osservazioni del prof. Massa, ed il curatore avv. Brughera, nell'interesse dei creditori, chiese venisse dichiarato il fallimento anche dell'ing. Federico Clerici, che, invece, figurava come creditore di quasi mezzo milione.

Nonostante le vive opposizioni fatte dalla Banca Popolare di Novara, dalla Ditta Vonwiller di Milano e dall'ing. Clerici, tutti interessati, e patrocinati dagli avvocati on. Cerruti di Novara, on. Rossi di Milano, on. Curioni di Torino e Rusconi di Novara, il Tribunale di Novara, accogliendo le conclusioni degli avvocati Camillo Boeri di Novara e prof. Riccardo Cattaneo di Torino, dichiarava il fallimento dell'ingegnere Clerici, fallimento che venne confermato anche dalla Corte d'Appello di Torino.

Il Clerici ricorse allora anche alla Corte di Cassazione di Torino. Il 20 luglio davanti a detta Corte si discusse il ricorso degli avvocati Rusconi e onorevole Curioni pel Clerici e degli avvocati Boeri e professor Cattaneo per i creditori del fallimento, e martedì venne pubblicata la sentenza che respinge il ricorso.

Quindi il fallimento Piuto viene dedotto, nel passivo, delle L. 409,203 25 di cui il Clerici dicevasi creditore, e viene aumentato nell'attivo di tutto il patrimonio del Clerici, sul quale patrimonio il curatore ha già incassato oltre 40,000 lire, le quali passano definitivamente a vantaggio dei creditori, senza contare quelle altre maggiori somme che si ha probabilità di incassare.

SPORT

Il Duca degli Abruzzi nell'alta Savoia.

Accennammo già alla salita del Petit Dru (m. 3795) compiuta da S. A. il Duca degli Abruzzi il giorno 2 corrente. Aggiungiamo ora che per compiere questa difficile salita la comitiva dovette pernottare a cielo scoperto sulle roccie a sette ore di salita da Montanvert. La vetta fu raggiunta il mattino verso le 8, ed il ritorno a Montanvert richiese più di dieci ore.

Il giorno 6 corrente S. A. partì da Montanvert alle 2 e compiè splendidamente la salita e la *traversata* della Aiguille de Grépon (m. 3500 circa) raggiungendo la vetta suprema verso le 10.

Questa è una fra le più difficili salite di roccia fra quante ne contano le Alpi, ed è riservato a pochi provetti alpinisti il vanto di averla compiuta. È certo che nel difficile gruppo delle Aiguilles Vertes questa è la guglia più formidabile, benchè relativamente poco elevata.

Era con S. A. in questa salita Francesco Gonella, ed erano condotti da uomini esperti ed abilissimi come le guide Rey Emilio di Courmayeur e Simon Alfred, l'albergatore di Montanvert.

S. A. il Duca degli Abruzzi intende ora visitare il gruppo alpino di Zermatt. Di colà attendiamo nuove notizie.

Due signorine forti alpiniste.

L'avv. B. Calderini, segretario generale del Club Alpino Italiano, ha compiuto felicemente colle sue figlie Anna Maria e Sola Maria, il 6 e 7 corrente, la traversata da Courmayeur a Chamonix per il colle e il ghiacciaio del Gigante e la Mère de Glace da Montanvert. Questa traversata merita menzione per le difficoltà, notevoli ed eccezionali, che presentano i Seracs du Géant, tanto più che una delle figlie dell'avvocato Calderini, Anna, tocca appena i dodici anni e può forse dirsi che è l'unica che a quell'età sia riuscita a fare quel passo. Ma le figlie dell'avvocato Calderini non sono novizie all'alto alpinismo, avendo esse già fatto or sono due anni l'ascensione alla Capanna Gnifetti, e l'anno scorso la salita al Lyskamm e il passo del Teodulo per Zermatt.

Sinceri rallegramenti adunque alle giovani e valenti alpiniste.

ARTI E SCIENZE

Arena Torinese. — Per questa sera è annunziata una ripresa importante: *La donna del mare* di Ibsen. Rappresentato per la prima volta la quaresima scorsa al Gerbino dalla stessa Compagnia, il lavoro ha fermato l'attenzione del pubblico per l'originalità e la profondità del pensiero filosofico a cui si è ispirato il celebre autore norvegese. L'esecuzione poi fu giudicata ottima per parte specialmente della signora Della Guardia, a cui è affidata la parte più importante del lavoro: è lei la *Donna del mare*.

Per domani poi è annunziata un'altra novità: *Gli eredi* ovvero *Il martirio di una fanciulla tradita*, dramma in cinque atti e sei quadri, tolto dall'omonimo romanzo pubblicato nell'appendice del nostro giornale e ridotto per le scene dal signor Iulio Cortese.

Teatro Balbo. — Questa sera andrà in scena la [illegible] e briosa operetta del Varney: *Armi ed amori*.

Teatro Alfieri. — Lunedì o martedì prossimo si riaprirà il teatro Alfieri con una Compagnia di operette.

***L'Andrea del Sarto* a Spezia.** — Ci scrivono: « La seconda rappresentazione dell'*Andrea del Sarto* di Vittorio Baravalle ha confermato pienamente il successo della prima. Il pubblico era del pari molto e affollato. Gli applausi e le chiamate si rinnovarono entusiastiche. Alla seconda audizione la musica venne giudicata anche meglio e si riscontrarono bellezze di fattura e di forma e ispirazione. L'esecuzione fu pure eccellente; tuttavia l'Impresa dovette pensare a sostituire il tenore indisposto. Sabato avremo la terza rappresentazione col nuovo tenore Federico Corrado. »

CRONACA

Un lutto in casa del nostro prefetto. — Il senatore Ramognini, prefetto di Torino, ha avuto l'altro giorno la sventura di perdere il fratello cav. avv. Francesco Ramognini, strappato alla vita da una breve ma penosa malattia.

Il cav. Ramognini aveva percorso come il fratello la carriera delle prefetture e fu per molti anni consigliere delegato. Attualmente, stante il lungo servizio e l'avanzata età collocato a riposo, godeva il frutto del suo lungo servizio circondato dall'affetto della famiglia.

Le nostre vivissime condoglianze al senatore Ramognini ed alla famiglia del defunto.

Pel generale Arimondi. — Sin da domenica, 5 corrente, venne esposta nella vetrina della Ditta Baratti-Milano la medaglia commemorativa della battaglia d'Agordat che il Municipio di Savigliano ha deliberato di offrire al generale Giuseppe Edoardo Arimondi, suo concittadino. Il lavoro riuscì stupendamente e ridonda ad onore dell'esecutore ed ideatore, signor Tua Giuseppe, incisore in questa città, già allievo della R. Accademia Albertina e dell'Accademia des Beaux-Arts di Parigi e di Londra.

La medaglia è d'oro massiccio del diametro di millimetri cinquantacinque; nel suo diritto rappresenta la vittoria colle ali spiegate, la quale posa su una sfinge, brandisce colla destra una spada romana mentre solleva uno scudo, pure romano, sul quale è inciso il motto: *Victoria;* col braccio sinistro stringe al petto il vessillo italiano ornato all'asta di una corona di alloro e di quercia. Questa figura della vittoria, coll'elmo romano in capo e munito il torso di lorica a squame, posa sopra un fondo sul quale vedesi a sinistra disegnato leggermente il piano geografico di Massaua e dintorni; al lato destro della figura vedesi la valle del torrente Barca con Agordat sfolgorante di gloria, colla scritta: *Agordat 21 dicembre 1893*, con una sciabola posata sopra una scimitarra, emblema dei fatti d'armi sulle carte geografiche colla scritta: *Per l'Italia e per la civiltà*.

Sul rovescio della medaglia poi si trova inciso lo stemma della città di Savigliano appeso ad un albero d'alloro, colla dedica: *Al concittadino — Il generale Giuseppe Edoardo Arimondi — I Saviglianesi* — 1894.

Colla medaglia trovasi pure esposta un'elegante pergamena contenente i nomi dei signori sottoscrittori, finamente miniata dal sig. prof. Thomatis, capo-disegnatore al Collegio degli Artigianelli.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (7)

L'AMORE DI UN CLOWN

Romanzo

di LUIGI DE SOUDAK

— Mia povera Popha, — disse il clown, — la riconoscenza ti acceca.

E aggiunse sottovoce sospirando:

— Il tempo ti metterà presto gli occhiali.

Si faceva tardi, e nonostante il suo breve sonno, Popha aveva gli occhi pesanti.

Il clown s'alzò, si gettò sulle spalle il mantello e strinse la mano a babbo Marcello dicendogli:

— Fin da domani incominceremo gli studi; siamo intesi?

Per tutta risposta il povero infermo gli strinse forte la mano.

Tanti stava per aprir la porta ed uscire, ma, ravvisandosi, tornò indietro.

— A proposito, — disse, — chi abita qui accanto a voi?

— Nessuno, pel momento — rispose babbo Marcello. — Ieri è andata via una povera famiglia che non poteva pagare la pigione.

— Povera gente! — disse Tanti divenuto pensieroso.

E uscì, rivolgendo ancora un buon sorriso a quei due che lasciava felici.

CAPITOLO V.

Costantino Bagnolet, detto Tanti, era nato a Nimes. Suo padre, capitano di fanteria, non s'era mai curato molto di lui, e sua madre, trovandolo troppo brutto, non lo aveva mai amato. Sino all'età di dieci anni Costantino era vissuto monellando a suo talento, e in quell'epoca non esisteva un portinaio della Spianata alla torre Magne che non fosse stato vittima delle birichinate del futuro clown.....

Un giorno fu messo in collegio. Là egli parve, a tutta prima, molto sorpreso di essere costretto a studiare; fece alla meglio i suoi compiti, ma non seppe mai una lezione; però fin dai primi giorni si fece amare da tutti. Gli è che egli era tanto buono quanto brutto e di una destrezza straordinaria negli esercizi corporali. Quella sua destrezza, unita al suo coraggio, gli aveva conquistata presto, in mezzo ai suoi condiscepoli, una specie di superiorità che nessuno avrebbe osato contestargli.

Un giorno un maestro nuovo era entrato nella sua classe. Era uno sventurato giovane, magro e indebolito da una tosse ostinata. Vedendo entrare un così misero sorvegliante, gli scolari lo avevano accolto con un mormorio, con risate ironiche. Con voce fioca il povero giovane aveva domandato il silenzio; ma la dimostrazione s'era invece accentuata di più e delle grida s'erano intese e i grossi dizionari avevano incominciato ad incrociarsi, ad urtarsi per aria. Il maestro, oppresso, supplicava, premendosi il petto; ma la sua voce non poteva dominare il tumulto. Tanti, posto a capo di un banco, fischiava, strepitava, urlava, eccitava i compagni al disordine; ad un tratto, voltandosi, vide il maestro che piangeva, colla testa tremante fra le mani. A quella vista egli era impallidito; senza esitare, era salito sul banco e con voce commossa aveva gridato: « Silenzio, amici; quando un uomo piange non si ride più! » E con una mano brandiva un grosso volume per picchiarne il primo che avesse osato disobbedirgli. Il più gran silenzio successe al chiasso; tutti gli allievi, come vergognosi di una bassa azione, avevano chinato il capo sui loro quaderni. Il maestro, asciugatosi gli occhi, s'era appressato a Tanti, egli aveva messo la mano magra su una spalla, dicendo:

— Grazie, amico mio, siete un bravo cuore.

Da quel giorno la classe fu sempre silenziosa; quel povero maestro tisico fu amato da tutti e il suo compito divenne dei più facili, ciò che non gli impedì di morire quattro mesi dopo nell'infermeria del collegio, lasciando un biglietto col quale legava a Costantino Bagnolet una bella edizione di Buffon, sua unica ricchezza in questo mondo.

Il giovane Bagnolet aveva quindici anni quando, durante una passeggiata, il suo più caro amico [illegible] sotto ai suoi occhi con una [illegible] una rondinella che cinguettava allegramente su un filo telegrafico. [illegible] non perdonò [illegible] di quell'atto barbaro.

Tutto ciò non impediva a quel bravo figliuolo di essere un fannullone in tutta la forza della parola. In sei anni non aveva ottenuto che un premio: quello di ginnastica; e ciò [illegible], perchè era intelligentissimo, perchè comprendeva tutto quello che leggeva una volta, perchè in certi giorni, al solo scopo di far dispetto agli *sgobboni*, si dava la pena di studiare un poco, e allora era subito il primo fra i primi. Ma quegli ardori duravano quanto le rose, e Costantino ritornava presto negli ultimi posti.

Aveva diciotto anni quando morì suo padre. Sua madre, tutta vestita a bruno, venne allora a vederlo e gli consigliò, piangendo, di lavorare per far bene i suoi esami e poter poi esserle utile a qualche cosa. Ella gli parlò della prodigalità del padre, dell'insufficienza della pensione colla quale ella doveva vivere e del bisogno che aveva di contare su lui per non temere la miseria. Vedendo piangere quella madre che non lo aveva mai amato, egli dimenticò tutto, la abbracciò, la baciò e le giurò di lavorare per lei.

Ma la signora Bagnolet non doveva godere di tutto il bello che le prometteva suo figlio; ella morì un anno dopo di una malattia di cuore.

Costantino dovette fare il suo anno di volontariato. Fu mandato a Parigi, dove fu tanto mediocre soldato quanto era stato mediocre allievo in collegio. Ma quale eccellente compagno e qual lutto per la sua camerata quando, finito il suo anno, fece su la sua valigia per ritornarsene a Nimes!

Stette nella sua città natia il solo tempo necessario per raccogliere [illegible] l'eredità che gli [illegible] dalla parte di sua madre, e prese quindi subito il treno di Marsiglia.

— Che cosa vai a fare a Marsiglia? — gli domandò uno dei suoi amici.

— Vado a.... riflettere — rispose.

***

A Marsiglia prese alloggio all'*Albergo Sultano*, presso alla stazione.

Trovatosi solo nella sua camera, dopo d'aver dato il suo nome al cameriere, si domandò:

— Ebbene, che cosa sono venuto a fare qui? Bisognerà pure pensarci....

Allora, stringendosi il mento con una mano e cercando una risposta a quella importante domanda, fissò per caso lo sguardo su un largo specchio sormontante un camino e non potè far a meno di ridere esclamando:

— Ah! come sono brutto!....

Era veramente brutto.... Non c'era di bello, nel suo volto, che la fronte e gli occhi. È già molto, dirà qualcuno; sì, ma quel molto doveva compensare, su quel volto, bruttezze troppo grandi per non passare inosservate. Quella bella fronte era come compressa in una testa piccola, gonfia e [illegible] come un uovo di struzzo; i suoi occhi, pieni d'uno sguardo delicato, parevano qualche volta vergognosi di trovarsi su quel naso prominente alla radice e che finiva piatto, quasi schiacciato, sul labbro; due pieghe delle gote tiravano, ai due angoli, la bocca già troppo grande e facevano sì che tutto il basso del suo volto ridesse sempre. Il rimanente del suo corpo era abbastanza ben fatto e ben proporzionato. Le spalle erano larghe, il petto forte [illegible] e le gambe ben modellate; [illegible] che non avesse [illegible] la pelle, nè tendini alle articolazioni; pareva fatto tutto di cera molle. Insomma, se Bagnolet [illegible] davanti al suo specchio che la bellezza gli mancava assolutamente, ciò prova che lo specchio era fedele, cosa di cui egli non dubitò, del resto, neppure un istante.

(Continua).

Una carovana di espulsi dalla Francia. — Una trentina di individui sono giunti dalla Francia fra i carabinieri, perchè espulsi di colà. Naturalmente sono tutti italiani, e v'hanno fra essi dei sospetti anarchici, degli oziosi e pericolosi in genere, ecc., che per ragioni d'ordine e sicurezza pubblica la vicina Repubblica ha preferito restituire al Regno d'Italia.

Tutta la carovana fu condotta, sotto buona scorta di carabinieri, alle carceri giudiziarie con un carrozzone cellulare seguito da cinque o sei vetture-cittadine.

Dopo i necessari accertamenti delle Autorità, gli espulsi — coloro almeno che non hanno conti di cui rispondere — saranno tutti rilasciati in libertà.

Concorso ai posti nel R. Collegio delle Provincie. — Ecco l'elenco dei concorrenti ai posti gratuiti vacanti nel R. Collegio delle Provincie:

Adami Matteo, di Sestri Levante — Amerio Alessandro, Torino — Artom Giulietta, Asti — Baj Margherita, Asti — Ballocco Antonio, Cherasco — Ballocco Giuseppe, Torino — Barbera Rodolfo, Macello — Barberis Domenico, Alessandria — Barillis Cesare, Torino — Bernocco Michele, Cherasco — Bevilacqua Luigi, Novi Ligure — Borgarelli Alessandro, Alessandria — Barbero Giovanni, San Damiano d'Asti — Bertone Paolo, Settime d'Asti — Borghero Gio. Battista, Novi Ligure — Bottalo Guido, Torino — Bottino Carlo, Origlio — Boverio Vittore, Acqui — Bresso Placido, Perosa Argentina — Buffa Carlo, Casale Monferrato.

Callasano Leopoldo, di Torino — Campus Giovanni, Ozilo — Carlo Gio. Battista, San Remo — Clerico Edoardo, Novara — Colombaro Matteo, Savigliano — Cordera Giovanni, Terni — Cravero Ernesto, Sanfrè — Cremonese Guido.

Danco Eugenio, di Sestri Levante — Deidda Efisio, Cagliari — Demichelis Giacomo, Torino — Demontis Giovanni, Guspini — Dessi Alfonso, Villacidro.

Fava Domenico, di San Salvatore — Favaro Luigi, Piverone — Ferrari Trecate Isidoro, Vigevano — Fiore Camillo, Perosa Canavese — Foa Arturo, Cuneo — Foa Rodolfo, Casale Monferrato — Foro, Luigi, Lu.

Gallia Amelio, di Trisobbio — Gandolfo Mario, Pieve di Teco — Garzia Raffaele, Cagliari — Gatti Pietro, Alessandria — Gennari Carlo, Santa Maria Maggiore — Giaj Emilio, Abbadia Alpina — Gillone Domenico, Torino — Heer Augusto, S. Gallo (Svizzera) — Ivaldi Gio. Battista, Tortona.

Lattes Emanuele, di Torino — Loj Bonifacio, Seui — Luria Aristide, Casale Monferrato — Lussati Vittorio, Vercelli.

Maucca Emilio, di Cagliari — Marco Felice, Torino — Mancarulli Giovanni, Pinerolo — Maspoli Vincenzo, Frugarolo — Masserano Paolo, Torino — Massobrio Giuseppe, Savona — Mazzolotti Giuseppe, Lenta Vercellese — Mensa Ernesto, Tronzano Vercellese — Merlo Maria, Mondovì Piazza — Meschia Gio. Battista, Vigevano — Mina Luigi, Torino — Miniggio Antonio, Pettinengo — Minoli Silvio, Albenga — Moraglia Giacomo, Vasia — Moschetti Teodoro, Torino — Modo Ottavio, Sinnai — Murroni Erminio, Villamar.

Nizi Nicolò, di Castellazzo — Novelli Luigi, Genova — Nozari Mario, Torino — Occelli Andrea, Bra — Olivero Tarallo, Asti.

Pangella Carlo di Torino — Panieri Giov. Battista, Sparone — Pasciuti Francesco, Ottobiano Lomellina — Pellottieri Alessandro, San Salvatore — Pensa Angelo, Savigliano — Pettazzi Attilio, Rocchetta Tanaro — Pezzana Umberto, Spoleto — Piacenza Pietro, Alessandria — Pino Cesare, Varazze — Pintorleo Fortunato, Cagliari — Porcario Alfredo, Forno-Rivara — Porrati Ettore, Alessandria — Portinaro Giuseppe, Trino Vercellese.

Rabiola Mario, di Occimiano — Rasso Giuseppe, Torralba — Redi Ernesto, Cerretto Lomellina — Regis Alberto, Torino — Rocca Francesco, Torino — Romero Attilio, Pinerolo — Rosingana Attilio, Casale Monferrato — Rossi Alfredo, Varazze.

Salò Omodeo Angelo, di Mortara — Sambucco Carlo, Torino — Sambucetti Eugenio, Chiavari — Sarmano Riccardo, Poliono — Scaffini Guido, Pecetto Torinese — Segre Leone, Torino — Seala Giacomo, Palermo — Stroppiana Margherita, Alessandria di Egitto — Squinobal Ernesto, Rondissone.

Tosca Giovanni, di Pietra Ligure — Tovo Camillo, Mombello M.

Vehmeyer Eugenio, di Pont Saint-Martin — Vercelli Edoardo, Torino — Vietto Vincenzo, Cumiana — Viola Giovanni, Ciriè.

Zallio Augusto, di Alessandria.

NB. Fu definitivamente chiusa l'accettazione delle domande col giorno 25 luglio scorso.

Un piccolo fatto di cronaca. — A proposito dell'incidente del Castello di Moncalieri narrato dal *Messaggero*, il signor O. Mosca, quale corrispondente di quel giornale, ci scrive:

« *Onorevole Direzione della Gazzetta Piemontese,*

« Autore della corrispondenza al *Messaggero*, debbo rispondere:

« 1° che il fatto accadde veramente come lo narrai nella prima parte della mia corrispondenza;

« 2° che la donna che lo commise — certa Crosa, trentenne — venne perciò appunto arrestata la sera di sabato, 4 corr., e trattenuta nelle carceri mandamentali di Moncalieri fino alla sera di lunedì, 6 agosto;

« 3° che è vera, in tutti i suoi dettagli, l'intervista brevissima che ebbi col signor prefetto Ramognini il mattino del 7 corr., su per l'erta che conduce al Castello di Moncalieri.

« Distintamente riverisco codesta onorevole Direzione

« *Devotissimo*: O. Mosca. »

In conclusione, diciamo noi, un fatto di cronaca di poco o niun momento.

Un fratello pugnalatore della sorella. — Un orribile fatto di sangue accadeva iersera intorno alle 22,30. Emma Rivara, giovane donna di 26 anni, maritata a Degani Giovanni Battista, frenatore alla ferrovia, abitante in via Baretti, 10, si trovava sola in casa con un suo fratello Rivara Giovanni, d'anni 35, essendo il marito assente pel suo servizio, e dormiva profondamente. Ad un tratto il Giovanni Rivara, armato di pugnale, si accosta al letto della sorella e le vibra ripetuti colpi di pugnale; quindi il forsennato estrae una rivoltella e tira parecchi colpi contro se stesso, però senza ferirsi; poi si dà alla fuga, ed è tuttora latitante.

La sventurata Rivara fu portata al San Giovanni, dove versa in gravissimo stato.

La causa dell'atroce delitto? Il Giovanni Rivara fu per molto tempo ricoverato al Manicomio perchè affetto da mania di persecuzione; egli credeva che la propria sorella non fosse felice col marito e uccidendola voleva liberarla dai pretesi patimenti!

Un brutto equivoco che finisce a colpi di rivoltella. — Stamane, verso le ore 4, accadeva un fatto che poteva avere le più tristi conseguenze. Certo Goffi Edoardo, d'anni 26, abitante in casa Roval, via Finocchetto, N. 1, piano 4°, rincasava alquanto preso dal vino; appena entrato, causa un suo imperioso bisogno, si recava alla latrina che è posta in fondo ad un balcone che percorre la fronte di varie abitazioni. Quando il Goffi volle rientrare nella sua abitazione i fumi del vino gli fecero..... goffamente sbagliare uscio ed entrò nell'alloggio vicino al suo, abitato da certo Zola Ercole, d'anni 28, negoziante da vino.

Questi si sveglia di soprassalto per la comparsa del visitatore che non conosceva, balza dal letto, afferra una rivoltella ed esplode tutti e sei i colpi contro l'importuno. La mano tremava forse allo Zola, per cui cinque colpi andarono a vuoto ed uno colpiva leggermente il Goffi alla bocca rompendogli un dente. Al rumore degli spari accorsero gl'inquilini e con essi anche le guardie di P. S. della vicina Sezione, le quali, appurato la cosa, sequestrarono allo Zola la rivoltella e trassero seco alla loro caserma il Goffi a smaltire la sbornia ed a pianger sul dente in quello strano modo perduto per sempre. E poi dicono che non c'è un Dio per gli ubbriachi!

Un pappagallo. — Certo Paccarini Bonifacio, abitante sulla strada di circonvallazione N. 201, rinvenne un pappagallo e lo tiene presso di sè a disposizione del legittimo proprietario.

Incomincia bene! — Chi incomincia bene nella carriera che porta diritto alla reclusione e magari all'ergastolo è il dodicenne C. Giuseppe, apprendista ciabattino e dilettante ladro.

Costui, recatosi verso le ore diciotto del giorno 7 corrente a portare un paio di scarpe a certo Damiano Francesco, abitante al Num. 84 di via Nizza, e trovato l'alloggio aperto ed incustodito, rubava un orologio ed una catena d'argento del valore di circa 85 lire, e si rendeva poscia irreperibile. La Questura ricerca ora il piccolo ladro. La refurtiva venne sequestrata.

STATO CIVILE. — Torino, 9 agosto 1894.

NASCITE: 12: cioè maschi 7, femmine 5.

MATRIMONI: Anderis Policarpo con Marchetti Giuseppa vedova Virano — Barrucca Celeste con Delmastro Eufrosina — Forro Luigi con Bianco Maria — Paglieri Carlo con Ferraris Luigia.

MORTI: Ramognini cav. avv. Francesco, d'anni 71, di Sassello, consigliere delegato di prefettura a riposo, via Urbano Rattazzi, 1.

Borasso Carlo, id. 58, di Genova, orefice, piazza Vittorio Emanuele 1, 20.

Calligaris Enrico, id. 9, di Torino, scolaro, via delle Scuole, 15.

Gotta Rosa nata Gamboiati, id. 80, di Altavilla Monferrato, casalinga, corso Valentino, 10.

Bursi Gius. Luigi, id. 25, di San Mauro Torinese.

Borretta Luigia nata Rosa, id. 45, di Torino, sarta.

Mastorino Agostino, id. 62, di Montiglio, carrettiere.

Più 3 minori d'anni 6.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 11, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI. — **Venerdì, 10 agosto.**

BALBO, o. 21 (Comp. d'operette Tersalto Cappelli): *I Granatieri*, operetta.

ARENA, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Della-Guardia): *La donna del mare*, commedia; *La tigre del Bengala*, farsa.

GIARDINO CAFFE' ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Aurelias, compagnia eccentrica. Miranda-Villani, duettisti napolitani. Weixler e Mancotti, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Movimento prefettizio imminente.

La relazione Baratieri — A proposito di un incidente delle manovre — Promozioni nella marina.

(10, *ore* 8,45) — Si dice imminente un ristretto movimento prefettizio. Probabilmente questa voce è nata dall'essersi saputo che Crispi — come vi ho telegrafato questa notte — aveva offerto a Codronchi la Prefettura di Palermo.

— Mi risulta in modo positivo che il generale Baratieri nel suo rapporto, effettivamente giunto qualche giorno fa al Ministero della guerra, oltre ad una dettagliata relazione del fatto d'armi di Cassala, ha esposto tutto un piano della nostra futura azione in Africa. Questo rapporto si trova al presente nelle mani dell'on. Crispi, che volle personalmente studiarlo.

— Si è detto da qualche giornale che il generale Ricci aveva messo agli arresti di rigore il generale Rotondi per la cattiva prova da lui fatta nelle recenti manovre di Val Vermenagna.

Ora io posso accertarvi che ciò non è punto vero. Tutto si riduce a questo che, non avendo il generale Rotondi profittato di un giorno di riposo nelle manovre per riconoscere preventivamente il terreno, eseguì mosse sbagliate. In seguito a ciò il generale Ricci nel rapporto avrebbe avuta qualche parola di biasimo per la poca abilità dimostrata dal Rotondi, ma tutto finisce qui e sopratutto niente arresti di rigore e niente immediata relazione *ab irato* fatta al Ministero.

— I seguenti sottotenenti di vascello sono promossi tenenti: Gonzales, Bonaldi, Cone, Genta, Acton, Gambardella, Lubetti, Galdini, Casabona, Ciano, De Filippi, Lattes, Proli, Andrioli, Stagno, Gravier, Corteso, Fossati, Di Santasiglia, Alberti, Farmigini, Navone, Avezza, Sorrentino, Gaetani, Marchese, Bottini, Guis, Castellino, Secchi, Monaco, Ceci e Fiore.

Le vittime e i danni del terremoto in Sicilia.

I racconti dei feriti.

PALERMO (*N.g.*) 10 (*ore* 8,50). Le notizie dei danni prodotti dal terremoto fanno raccapriccio. Anche nelle casine di campagna i muri di confine sono tutti crollati, tutto è raso al suolo. In alcune strade campestri si osservano profondi crepacci; dappertutto rovine, mobili rotti, utensili, cocci, biancheria, misti a macerie. Gli ospedali di Acireale rigurgitano di feriti, alcuni dei quali si dovettero trasportare all'ospedale di Giarre. I feriti fanno narrazioni terribili.

Laspina Giuseppa, settantenne, narra che mentre accudiva alle faccende domestiche, accortasi del terremoto, tentò di fuggire, ma appena fuori il muro della casa vicina la seppelliva. La salvò il proprio figlio, il quale, trovandosi a lavorare poco lontano, accorse trepidante per vedere se la madre era scampata dal pericolo. La poveretta ha una gamba rotta e gravi contusioni alle braccia e alle costole.

Maria Messina, quindicenne, ricoverata all'ospedale di Giarre, colle gambe rotte, narra che trovavasi colla madre a fare il pane; avvertita dalla prima scossa, la madre gridò: « Maria! Maria! prendiamo i bambini e fuggiamo! » La madre, afferratone uno, si allontanò; Maria corse a pigliare il fratellino più piccolo, ma la casa frattanto crollava rimanendo ella e il piccino sotto le macerie. La poverina gridava: « Aiuto! aiuto! » La madre disperata riuscì a disotterrarla dopo un lungo e febbrile lavoro.

Privitera Antonino, quarantenne, avvertita la scossa, volle fuggire, ma restò coperto fino al collo dalle macerie.

La cascina dei fratelli Spina andò completamente distrutta: nove figli con grida strazianti piangevano la vecchia madre rimasta informe cadavere..... Il vecchio marito, in preda alla disperazione, abbracciava ripetute volte le care spoglie emettendo grida lamentose.

In borgata Pisano, nella cantina di tale Nicolosi, caricavasi del vino; avvenuto il terremoto, tre compratori, fra cui certo Sgroi, ricco negoziante, cercarono di fuggire, ma rimasero vittime sotto le macerie. Nicolosi, invece, che non si mosse, rimase incolume.

Il negoziante Mariano Grasso, ammalato, era assistito da Alfio Dibella, il quale alla prima scossa saltò dalla finestra mentre il Grasso, crollata la casa, rimase vittima.

Il terrore delle popolazioni è indescrivibile. Migliaia di cittadini sono rimasti senza tetto.

Gli scandali politici parigini

Il Ministero Dupuy

voleva comperare Drumont e la "Libre Parole,,?

L'èra delle rivelazioni e degli scandali ricomincia in Francia?

Ecco qui una appetitosa primizia che ci porta il *Figaro* giuntoci stamane.

Un personaggio che ebbe una parte attivissima nella politica di dietroscena di parecchi Gabinetti — il signor Vitrac-Desrosiers — annunzia la pubblicazione fra qualche settimana di un suo volume sugli intrighi ministeriali, intrighi elettorali, intrighi giornalistici, ecc.

Di questo volume prossimo, fertile di sorprese scandalose, il *Figaro* ci offre uno specimen firmato dallo stesso Vitrac-Desrosiers, il quale narra per filo e per segno non solo le famose trattative di Dupuy con la *Cocarde* — la quale, come i lettori ricordano, fu sovvenzionata dai fondi segreti il domani della condanna del suo direttore Ducret per l'affare dei falsi documenti diplomatici — ma ci narra ancora di altre trattative più inattese fatte dal ministro degli interni colla *Libre Parole*.

La *Libre Parole*, tutti lo sanno, è il popolarissimo giornale antisemita ed antiministeriale fondato e diretto da Eduardo Drumont, che ora, dopo le leggi anarchiche, si è rifugiato nel Belgio.

« Il 31 luglio 1893 — narra Vitrac-Desrosiers — ricevetti dal prefetto di polizia Lepine, per l'intermezzo d'un agente della prima brigata delle ricerche di nome Jenger, la seguente comunicazione autografa:

« Priére de venir voir demain matin, sans faute,
« 11 h. 1/2, le préfet.

« *Signé*: Jenger. »

Il 1° agosto, all'ora indicata, la porta del prefetto di polizia si apriva davanti a me.

Lepine, stringendomi calorosamente la mano, mi disse:

— Siete voi pronto ad entrare in trattative da parte del ministro degli interni Dupuy con la *Libre Parole*?

Guardai il prefetto con aria interrogativa.

— Sì, — continuò Lepine, — il ministro è deciso a trattare con Drumont a condizioni che ho incarico di farvi conoscere. Ma Dupuy vuole che le trattative siano condotte col vostro intermezzo. Accetterete la missione?

Risposi affermativamente, e Lepine continuò:

— Drumont — le mie informazioni sono precise — vuole essere deputato di Péronne. Il Governo darà istruzioni formali perchè il candidato Drumont sia trattato officiosamente con *favore*. Il Governo verserà, per quarti, la somma di 10,000 franchi. Inoltre darà per sei mesi una mensualità a Drumont di 2000 fr.

— Vi ho compreso. Ma, in cambio, cosa domanda il Governo alla *Libre Parole*?

— Ve lo dico subito — e qui il prefetto, come recitando la lezione, continuò: — Il sig. Gérin, amministratore della *Libre Parole*, in nome di Drumont, si impegnerà per lettera a tenersi neutrale di fronte al presidente della Repubblica, di tutto il Ministero e della Prefettura di polizia. Inoltre, — e qui è l'essenziale, — Dupuy volendo salvare gli interessi elettorali di parecchi principali sostenitori della Repubblica mescolati nell'affare del Panama, e cioè Rouvier, Burdeau ed Emanuel Arène, chiede a Drumont di arrestare fino al domani delle elezioni la campagna che ha così vigorosamente intrapresa contro questi tre personaggi. Dopo le elezioni Drumont e la *Libre Parole* riprenderanno la loro libertà d'attacchi.

— Ma cosa resterà a Drumont della sua campagna se gli togliete il Ministero ed i principali panamisti opportunisti?

E Lepine, dopo un po' d'esitazione, eppoi alzando le spalle:

— Eh, questo si comprende, — disse, — gli resterà..... la Sinistra.

Non insistetti oltre.

— Devo consultare solamente Gérin?

— Vi lascio libero. Ma mi occorre una risposta qualsiasi, prima delle sei di stasera.

Lepine riassunse ancora brevemente le basi del patto, più sopra riferito.

— È intesa, — disse, — prima delle sei avrete una risposta.

— Tutta la giornata sarò a vostra disposizione, sia per telefono, sia qui nel mio gabinetto, dove non avete che a farvi annunziare.

Il signor Vitrac-Desrosiers racconta in seguito i passi da lui fatti alla *Libre Parole* presso il signor di Boisandré, poscia presso il signor Drumont:

Boisandré mi ha trasmessa la proposta che voi siete stato incaricato di farmi da parte del Governo; è inutile ch'io vi dica che essa non mi conviene. Io credo che voi non vi facciate molta illusione a quest'oggetto; nondimeno io vi ringrazio di avermene parlato.

È sempre divertente per un sociologo il poter constatare le canaglierie di coloro i quali ci governano..... Egli è ben esatto, non è vero, che Dupuy riservava tutta la sua tenerezza per i panamisti e ci lasciava tutta la libertà di malmenare i suoi buoni amici della Sinistra?

— Perfettamente.

— È stupendo — gridò il direttore della *Libre Parole* scoppiando dalle risa. — Ciò servirà un giorno alla storia contemporanea. Gli è ciò che chiamiamo, noi altri, un « documento umano. »

Frattanto indovinando l'intenzione del signor Drumont, io lo pregai di voler conservare il silenzio su tale negoziato.

— Io sarei il primo, — gli dissi, — quando l'ora sia venuta, a pubblicarlo.

Drumont annuì alla mia domanda.

Il signor Vitrac-Desrosiers rende conto dei suoi passi al signor Lepine:

— A che ne siete?

— Drumont rifiuta.

— È via, ciò non può essere definitivo; non si rifiuta mai l'occasione d'essere deputato. Dite a Boisandré che se egli riesce a decidere Drumont, ci sono cinquemila lire per lui.

— Boisandré non accetterà.

— È possibile; però io so ch'egli non è ricco. Ditegliele tuttavia ch'egli venga a vedermi. Noi forse accomoderemo le cose in questa maniera.

— Glielo dirò.

— Venite domani.

— È inteso.

Come il dì prima, Vitrac-Desrosiers è obbligato ad annunziare al signor Lepine che Boisandré rifiuta, al che il prefetto di polizia risponde:

— Decisamente, non c'è nulla da fare con quella gente là; sono fanatici e imbecilli.

Io mormorai:

— Forse sono semplicemente dei galantuomini.

L'appartamento di Giuseppe Verdi svaligiato dai ladri.

Genova, 9 agosto.

Stamane, alle 4, il portinaio del palazzo Doria, ove è l'abitazione di Giuseppe Verdi, uscendo per andare alla stazione vide sotto il portico un individuo che, scorgendolo, gli puntò una rivoltella alla faccia. Il coraggioso portinaio rispose all'aggressore prendendolo a pugni.

Al rumore della colluttazione altri due individui, che pure si trovavano sotto i portici, fuggirono, seguiti da quello che aveva la rivoltella. Accorsero le guardie finanziarie che rincorsero i tre fuggenti, ma inutilmente.

Si visitò quindi la casa. Sotto il portico si trovò una cassaforte e due sacchi pieni di argenteria, di ricordi artistici, vasi, musica, candelabri, specchi. Saliti nell'appartamento dell'illustre maestro, si riscontrò che tutto era stato devastato; pareva vi fosse passata una inondazione di vandali. Tutto era divelto, sconquassato. Le bellissime guantiere in argento erano frantumate, i muri scrostati, i quadri distaccati e gettati per terra.

Si ignora il valore dei danni. Si telegrafò a Verdi, che rispose arriverà stasera. Non si ha nessun indizio dei ladri.

Borsa Ufficiale.

10 agosto.

Rendita corso medio d'ufficio 89 30 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	111 07 1/2 111 17 1/2	— — — —
Svizzera — 4	111 — — 111 10 —	— — — —
Londra — 3	27 90 — 28 01 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 137 10 — 137 20 —	lungo — — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 10 agosto. — Gli avvisi di Parigi insistono nel constatare splendida la tendenza ed annunciare non esser questa che l'esordio dell'aumento.

Queste profezie cominciano a sgomentare taluni, animando altri e in complesso orientano a decidere molte ricompre, e qualche compera nuova, mentre i venditori si fanno radi e troppo elevano le loro pretese.

Noi restiamo del nostro parere e crediamo che il movimento ora, ove perdurasse, sarebbe esagerato ed inevitabile una qualche reazione.

Affari pochi e molta svogliatezza sui valori.

Il cambio fermo a 111 125.

Rendita per contanti 89 30.

Rendita per fine corr. 89 40, 89 35, 89 37 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	710 — — —	Soc. Sarde	258 — — —
Ferr. Mer.	620 — 621 —	Torino	123 — — —
Ferr. Med.	460 — — —	Ind.	137 — — —

Prezzi normali per contanti di ieri:

Rendita	110 —	Id. Risan. e Costr.	255 —
AZIONI		Id. It. Elettr. Cruto	495 —
Banca d'Italia	732 —	Id. Oleif. Savigliano	255 —
Banca di Torino	120 —	Id. Isol. S. Teodosio	20 —
Banca Tiberina	6 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca di Vercelli	30 —	Id. Cartiere Merid.	135 —
Banco Sconto e Sete	32 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	131 —	Canali Cavour	515 —
Credito Industriale	131 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	300 —
Credito Merid.	10 —	Ferrovie Romane	272 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	297 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	2 —	Id. Sarde (Serie A)	284 —
Ferrovie Meridion.	617 —	Id. Id. (Serie B)	282 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	230 —	Id. Id. (1879)	278 —
Id. It. Ferr. Sicule	506 —	Id. Vittorio Eman.	291 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	180 —	Id. Savona	290 —
Idem (bollate)	—	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	270 —
Ferrovia Biella	440 —	Id. Soc. Sardegna	392 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	820 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	305 —
Idem (2ª emissione)	200 —	Strade ferr. Tirreno	412 —
Soc. Torin. Tramvie Ferr. econ. (1ª em.)	280 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	414 —
Idem (2ª emiss.)	270 —	Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2	480 —
M. Lane Borgosesia	200 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiere Ital.	370 —	Prestito prov. Aless.	415 —
Soc. Ital. Gas	695 —	Id. id. di Salerno	415 —
S. Cons. Gas-Luce	189 —	Id. id. di Torino	440 —
S. Acqua pot. Tor.	540 —	Prest. Roma 4 0/0 oro	— —
S. G. Imm. Agric.	30 —	Provinc. Reggio C.	106 —
Soc. Calci Casale	70 —	CARTELLE	
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	100 —	Fondiarie S. Paolo 5	505 —
Soc. Lavori Pubbl.	30 —	Id. Id. 4 1/2	488 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuovo)	80 —	Id. Banco Napoli 5	415 —
		Id. Banca d'It. 4	472 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	472 —

Borsa di Parigi *del 9 agosto.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	80 15	80 60
» Francese 3 0/0	102 40	102 50
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	101 —
» Id. 4 1/2 0/0 1883	108 20	108 20
Rendita Inglese	— —	102 1/2
» Spagnuola	64 1/4	65 1/4
» Turco Nuova	25 02	25 07
» Egiziano 3 0/0	— —	620 15/10
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	317 —
» Meridionali Azioni	— —	605 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	— —	2851 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Russe	— —	88 90

Saggio ufficiale del cambio.

(10 agosto 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato a L. 111 15

Osservatorio di Torino. — 9 agosto. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 19,4. Massima + 26,8.

Acqua caduta mm. 1,7.

11 agosto — Il sole nasce ore 5, minuti 27; tramonta a ore 19, minuti 40.

Mercato dei cereali di Torino.

(*Listino ufficiale* — 9 agosto 1894).

Ristretto movimento d'affari — *Grani* stazionari, ma maggiori pretese da parte dei venditori — *Granoni, Segale* e *Crusca* in ulteriore aumento.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 18 00 a 18 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 18 75 a 19 25 — Grani esteri di forza da 22 75 a 23 25 — Granoni da 13 50 a 14 50 — Granoni giallonini e pignoletti veneti da 15 00 a 16 00 — Avena da 14 25 a 15 00 — Segale da 13 50 a 14 00 — Riso mercantile da 30 00 a 31 25 — Riso fioretto da 34 25 a 35 25 — Farine marca numero uno da 27 75 a 28 50 — Farine marca *D.* da 26 75 a 27 50 — Semola dura da paste da 31 00 a 31 50 — Crusca di frumento da 11 50 a 12 00. Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *agosto* 8 9

		8	9
Farina 12 M. — pel corrente	Fr.	42 —	42 —
» — per settembre	»	40 75	40 75
» — pei 4 ultimi mesi	»	40 60	40 60
» — a 4 mesi da novembre	»	40 60	40 60

Mercato calmo.

		8	9
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	30 25	30 —
» *raffinato* id.	»	103 50	103 50

Mercato calmo.

	8	9
Zuccaro bianco N. 3 disponibile	31 —	31 12
» a 4 mesi da ottobre	29 62	29 50

Mercato calmo.

LIVERPOOL (*sera*) *agosto* 8 9

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani ferma — Egiziani sostenuta — Surate calma. — Mercato in generale con domanda buonissima e con buonissime offerte.

			8	9
Vendite della giornata	Balle	N.	15,000	10,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la consumazione	»	»	14,500	9,500
Importazioni	»	»	9,000	—
Americani a consegnare				
pel corrente		D.	3 23/32	3 47/64
pel corrente e settembre		»	3 23/32	3 5/8
per ottobre-novembre		»	3 47/64	3 49/64
per dicembre-gennaio		»	3 49/64	3 25/32
Rapporto settimanali dei prezzi delle diverse qualità.				
Middling America		D.	3 13/16	3 7/8
Fair Pernambuco e Maceiò		»	3 15/16	3 13/16
» Ceara e Maranham		»	3 7/8	3 7/8
» Bruno Egiziano		»	4 9/16	4 3/16
» M. A. Broach		»	3 9/16	3 9/16
» Dhollerah		»	2 1/2	2 1/2
Good Dhollerah		»	3 —	3 —
Fair Oomraw		»	2 1/2	2 1/2
Good Oomraw		»	3 —	3 —
Fair Bengala		»	2 1/2	2 1/2

HAVRE (*sera*) *agosto* 8 9

			8	9
Cotoni — Vendite	Balle	N.	2,000	2,400
Mercato sostenuto.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	6,000	4,000
Mercato calmo.				

MARSIGLIA (*sera*) *agosto* 8 9

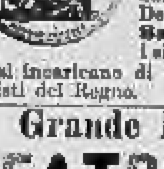
	8	9
Frumenti — Importazione quintali	19,101	5,687
Vendite	6,800	4,600

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK

		8	9
Cambio su Londra	D.	4 87	4 86 3/4
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/4
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotoni Middling	»	6 7/8	6 15/16
» » a New Orleans	»	6 5/8	6 5/8
Entrata tot. nella giorn. Balle	N.	400	1,100
Frumento rosso	D.	0 58 1/4	0 59 1/4
Grano turco	»	0 55	0 56
Farine extra	»	2 10	2 10
Nolo cereali per Liverpool	»	3/4	3/4
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
» — Rio fair	C.	17 5/8	17 5/8
» — » good	»	15 70	15 95
Zuccaro Moscabado N. 12	»	2 11/16	2 11/16

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.



Le capsule **Santal Salolé Emsey** oggi possono dirsi la panacea delle malattie segrete. — Nessuno degli antiblenorragici finora conosciuti può vantare tali e tanti splendidi risultati. Guardarsi bene dalle imitazioni e falsificazioni. Depositari esclusivi delle Capsule **Santal Salolé Emsey** sono i signori S. Negri e C° di Venezia, che si incaricano di fornire tutti i grossisti e farmacisti del Regno. 1435 V

Grande Ristorante del
TEATRO ALFIERI
Riapertura Domenica 12 corrente
3150 Naturale Carlo.

ISTITUTO DA CAMINO
Piazza Bodoni, 7 (con Convitto).
Preparazione esami classiche, tecniche, ecc. 2965

L'Istituto-Convitto RICALDONE,
esclusivo per l'insegnamento classico, prepara nelle vacanze agli esami di riparazione. 2967
Torino, via Arsenale, 31.

Chi desidera un
ECCELLENTE LIQUORE tonico digestivo
e febbrifugo, domandi alla farmacia GIORDANO, via Roma, 17, 1° 3100
ELIXIR di CHINA
Vendesi pure in bottiglie da Lire 2 50 e 3.

Per **LAGHI e MONTI**
PREMIATA GUIDA del Cav. L. BONIFORTI

Novissima Edizione accresciuta d'Illustrazioni e di Viaggi ai Laghi d'Iseo e di Garda e alla Svizzera, indispensabile *Vademecum* dei villeggianti, dei *Touristes* e di chiunque va in cerca di salute, d'istruzione e diletto.

Interamente rifusa ed accresciuta di viaggi, di recentissime notizie e pratiche indicazioni, oltre il classico giro dei Tre Laghi: Maggiore, di Como e Lugano, comprende la gita al S. Gottardo fino ai laghi di Lucerna, Zug e Zurigo, la Brianza, il Varesotto, la Riviera d'Orta, la Valsesia, il Monte Rosa, l'Ossola, il Sempione e il Lago di Ginevra.

Elegante volume di oltre 500 pagine, ricco di vignette, carte topografiche e panorami: legato in tela e oro L. 5, in brochure L. 4.

Del medesimo Autore

Il Lago Maggiore e dintorni, guida storico-descrittiva, illustrata e pratica. L. 1 50.

La Riviera d'Orta, l'Ossola e Valsesia. L. 1 25.

Si vendono presso la Libreria **L. Roux e C.**, Galleria Subalpina.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (20)

Sir Johnson

Romanzo tradotto dal francese

— Bisogna perderne il meno possibile.

— Sono del vostro avviso; perciò spero che ce la intenderemo.

— Io lavorerò come meglio potrò.

— Ne sono persuaso..... ma proseguiamo. Quel Martin, conserviamogli il suo nuovo nome, poichè questo pare gli piaccia più dell'altro, che deve rammentargli cose poco gradevoli..... quel Martin, voglio avere su lui informazioni le più complete.

— Quali informazioni?

— Voglio sapere, innanzi tutto, dove abita.

— Via Helder, numero 14.

— Ah! Ah!

— Da quindici giorni soltanto; perchè prima abitava in una soffitta in via Saint-Louis-en-l'Ile.

— Diamine! Ciò vorrebbe dire che deve essere avvenuto un mutamento considerevole nella sua condizione di fortuna.

— Pare che abbia ricevuto recentemente qualche biglietto da mille dal conte di Valmy.

Sir Johnson rivolse al suo interlocutore uno sguardo pieno d'ammirazione.

— Ma come mai — gli disse — da una settimana appena che siete a Parigi, avete potuto essere così esattamente informato?

— Oh! nella maniera la più semplice — rispose modestamente il signor Cox. — Sono io il nuovo inquilino della soffitta della via Saint-Louis-en-l'Ile.

— Bene! bene! comprendo..... Proseguite dunque come avete incominciato.

— Così intendo di fare.

— Desidero conoscere specialmente il mistero delle relazioni di quell'uomo col conte di Valmy.

— Me ne occupo.

— E avete qualche speranza di riuscire?

— Ne sono certo.

Johnson fece un gesto di approvazione.

— *All right!* — riprese. — Siamo dunque d'accordo a quel riguardo; però, prima di lasciarci, ho a regolare con voi un altro affare.

— Quale?

— Il capo della polizia, mettendovi a mia disposizione, non mi ha detto il prezzo che dovrei pagare i vostri servizi; si è forse inteso con lui sulla cifra degli onorari che aspettate da me?

Il signor Cox si inchinò rispettosamente davanti a sir Johnson, e rispose:

— Oh! era inutile. Sir Johnson è conosciuto a Nuova York; tutti sanno che egli è generoso per coloro che lo servono bene, ed io non domando che la retribuzione legittima dei servizi che potrò rendergli.

— Siete un uomo pratico, signor Cox, — disse Johnson, — e posso assicurarvi fin d'ora che sarete contento di me.

Attraversò il vestibolo, uscì nel giardino, e un momento dopo risaliva nel suo landau.

Il signor Cox non s'era mosso; seduto sul divano, si era rimesso a tagliare il suo pezzetto di legno e pareva unicamente assorto in quella distrazione essenzialmente americana.

Tuttavia, nonostante tutta l'attenzione che ci poneva, il suo sguardo dirigevasi ogni tanto verso la scala e seguiva i visitatori che salivano al primo piano o che scendevano.

Prima di tutti vide passare Laura, raggiunta quasi subito da Antonio di Valmy.

La giovane donna aveva l'aria triste; ella non aveva trovato colui che cercava, e riversava sul suo compagno il malumore che provava.

Ma Antonio non se ne curava; pareva anche lui preoccupato e pensieroso; il colloquio avuto con Martin gli aveva lasciato certamente una [illegible] impressione.

Il signor Cox non badò a loro; Martin era sceso anche lui e seguiva Laura, osservandola con uno sguardo nel quale c'era qualche cosa che non era semplice curiosità.

Il signor Cox s'alzò, e con una mossa che poteva parer naturale, andò ad appoggiarsi ad uno dei lati della porta d'uscita, cogli occhi fissi sulla giovane che andava allontanandosi.

E quando Martin gli passò dappresso:

— Bella donna — egli disse abbastanza forte perchè quegli lo intendesse.

Martin si voltò vivamente e, cosa strana, appena vide il signor Cox, gli parve non poter più staccare da lui il suo sguardo.

Il signor Cox si lasciò guardare per qualche istante, poi, ridendo forte:

— Ah! ah! — disse; — vedo che mi riconoscete.

— Io!.... Voi!.... — balbettò Martin, al colmo della sorpresa.

— Eh! perdio, — fece l'altro, — non vi sarebbe in ciò nulla di straordinario.

— Ma non so quel che volete dire.

— Guardatemi bene.... rammentatevi.... cinque anni fa.... a Nuova York.

— Eh!....

— Vi aiuterò a ricordarvi.... Ah! era notte.... ma tuttavia si serba a lungo il ricordo di simili avvenimenti.... Davanti ad un presbiterio.... v'erano due uomini che non si conoscevano prima, ma che si compresero subito.... uno di quei due uomini aveva offerto all'altro una certa quantità di biglietti di banca e l'altro li aveva accettati.... Si trattava....

Martin prese bruscamente pel braccio il suo interlocutore.

— Silenzio! — gli disse sottovoce; — tacete!

— Vedo con piacere che la memoria vi ritorna — fece il signor Cox.

— Siete dunque voi.....

— Sono io che ho ricevuto i biglietti di banca e siete voi che li avete dati. Sono dunque molto mutato che non m'avete riconosciuto?.... Io vi ho ravvisato subito.

— Che cosa siete venuto a fare a Parigi?

— Ve lo dirò — rispose il signor Cox — se mi permetterete di rivedervi. Se molte cose che voi ignorate.... e voi ne conoscete che sarò lieto di apprendere. Noi due uniti potremo fare qualche cosa di utile. Quando potrete accordarmi qualche minuto di udienza?

— Ma.... non so....

— Oh! non fate complimenti con me; sarei desolato di procurarvi il menomo disturbo; aspetterò il momento che vi farà comodo. Ma, quando avrete visto il conte di Valmy e che vi sarete messo d'accordo con lui, spero non rifiuterete di ascoltarmi a mia volta.

Martin era molto perplesso.... Senza rendersi un conto ben netto di quel che provava, gli pareva che la presenza di quell'uomo fosse un pericolo, e si domandava in qual maniera riuscirebbe a scongiurarlo.

Dopo tutto, il più prudente era ancora di non precipitar nulla e di cercare di guadagnar tempo.

— Sarò ben lieto di rivedervi, — rispose, — e se volete lasciarmi il vostro indirizzo....

— È inutile, — replicò il signor Cox, — poichè conosco il vostro; fra qualche giorno lascierò, in via Helder, N. 14, un mio biglietto, col quale vi indicherò il giorno e l'ora in cui sarò libero, e non dubito che non v'aggiusterete in modo da evitarmi di ritornare una seconda volta.

— Sia pure, — rispose Martin, — vi aspetterò dunque e vi riceverò col più gran piacere il giorno in cui verrete a trovarmi.

I due uomini si salutarono, e mentre il signor Cox riprendeva a tagliuzzare il suo pezzo di legno, Martin, uscito dalla palazzina, s'avviava per un viale dei Campi Elisi.

Quand'ebbe fatto un centinaio di passi, chiamò un cocchiere che gli veniva incontro colla vettura vuota, salì in carrozza e dette ordine di portarlo in via di Varennes, N. 24.

(*Continua*).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Incanto mobili

... libreria **MIGLIOTTI**, via Garibaldi, n. 5, **lunedì, 13 corr.** e successivi, ore solite.
3182 *P. ODASSO, perito giur.*

Maestra Levatrice

Terabra-Cordero Vittoria
Via Venti Settembre, 53.
Pensione medica per gestanti. — Cure massime. 2862

CASA di SALUTE per le malattie oculari
del dott. *Peschel Massimiliano*. Consulti in via Porta Palatina, n. 6; gratuiti, via Palazzo di Città, 8, Farmacia Viale. C 2870

Il corso di abilitazione

agli esami di **Assistente farmacista** comincierà il **1° p. v. settembre.** — Per schiarimenti rivolgersi al cav. prof. *DOMENICO ABALDO*, chimico-farmacista, **Savigliano.** 2932

Da affittare al presente
in via della Zecca, 31, **Alloggio** di **5** camere e cucina con ampio salone superiore, per uso di società, circolo o laboratorio. Entrata e scala particolare. — Dirigersi dal portinaio della casa n. 6 di via Vanchiglia. C 3122

DA AFFITTARE

in via Montebello, n. 23, Torino:
Al presente: **Alloggio** civile di 8 ambienti a piano terreno con giardino; **Vaste tettoie** ad uso di fonderia o di magazzino.
Per il 1° prox. gennaio: **Grandioso Stabilimento** industriale con trasmissioni, forza motrice idraulica ed a vapore; **Alloggio** civile di **7** ambienti al 1° piano. — Rivolg. al portinaio di via Venti Settembre, n. 48. C 3190

Si comprerebbe

casa di reddito in Torino del valore di **200m. a 300m. lire**, pagamento contanti. Non trattasi con mediatori.
Dirigere offerte ad *A. SOLA*, via Madama Cristina, n. 88. C 3191

Industria importante

cer[ca] accomandatario con 150m. lire, o ad imprestito 100m. lire garantite. — In Posta S. F. R. M. C 3076

In vendita presso *O. Bonini*, via Roma, 31, **Torino.**

GRANI BAREZIA
per la distruzione dei
SORCI
presso tutti i Droghieri e Farmacisti
D. Mondo, via Ospedale, 5.
Capurro, drogh., via Finanze, 2.
P. Zopegni, via Mazzini, 20. 2911

L'unica **Medaglia d'argento** accordata all'Esposizione Internazionale d'Igiene in Roma 1894 per la categoria delle **vernici antisettiche**, fu aggiudicata alla Ditta **RATTI e PARAMATTI**, fabbricanti vernici in **Torino**, per il suo speciale prodotto brevettato sotto il nome di **PSICROGANOMA Vernice smalto inalterabile.** — A richiesta si spedisce *gratis* campionario o piastrella verniciata con questa vernice, nonchè copia attestati dei quali si trascrive il presente:
« Il sottoscritto dichiara che la *Psicroganoma* è ottima per le sale d'operazione e per le sale comuni. È molto raccomandabile per la solidità che presenta aderendo a tutti i corpi, per la facilità colla quale si può lavare e per l'estetica, potendosi dare una tinta uniforme ai mobili ed alle pareti della sala.
« Il sottoscritto, avendola usata nella camera operatoria dell'Istituto, ed avendola trovata ottima, rilascia alla spettabile Ditta di buon animo il presente certificato. »
Torino, 20 marzo 1894. Prof. Dottor TIB[O]NE,
Direttore dell'Istituto Ostetrico-Ginecologico della R. Università di Torino.
Deposito in **Roma** presso la Filiale della Ditta, via Quattro Fontane, 21 B. 2227 C

Vero Estratto di Carne LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI.
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA.
OTTIMO RICOSTITUENTE — PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO.
AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma J. v. Liebig *in inchiostro azzurro.*
Trovasi vendibile presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del regno. 11 70 M

BREVETTO D'INVENZIONE.

Il **tuorlo d'Uovo** che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale **Saponificato**, è la base del

Sapone all'Uovo

che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie.

Il Sapone all'Uovo

oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

IL SAPONE ALL'UOVO

adoperato per la testa rinforza il cuoio capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa. 2083 M

Numerosi certificati medici.

Produttori: PIETRASANTA, BIANCHI e C.i — Milano.

Vendesi in **Torino** presso i signori *Terelli Giovanni*, via Chiabrera; *Schiapparelli e figli*; *Carlo Manfredi*; *D. Mondo*; *Tabusso, Boeris e C.*; *[illegible] Antonio*, via Garibaldi, 18; *Gatti Giuseppe*, via Roma, 18; *Bosco Michele*, via Santa Teresa, 12.

CREDITO INDUSTRIALE

Società Anonima

Capitale L. *14 milioni* interamente versato
con sede in TORINO
via Santa Teresa, n. 11, piano terreno.
SUCCURSALI: ALBA E CUNEO

Situazione al 31 luglio 1894.

	Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 56,000 Azioni a L. 250 caduna L.	»	14,000,000 —
Fondo di riserva »	»	62,032 09
Cassa »	430,402 00	»
Portafoglio (Italia ed Estero) »	5,847,368 52	»
Anticipazioni su valori »	54,870 —	»
Titoli a debito o con garanzia dello Stato »	6,520,542 82	»
Azioni ferroviarie, Obbligazioni e Azioni diverse »	2,773,961 45	»
Az.ni Banca Subalp. e Credito Torinese »	10,420,968 80	»
Conti Correnti (a libretto) »	»	7,408,449 70
Effetti a pagare »	»	743,014 85
Assegni ed accettazioni cambiarie »	»	70,005 59
Corrispondenti Italia ed Estero »	441,106 55	1,718,410 18
Conto riporti »	420,510 70	1,818,051 01
Stabili di proprietà »	525,025 22	»
Debitori e Creditori diversi »	1,919,070 59	5,232,340 68
Banca Subalpina e Credito Torinese loro conto liquidazione »	8,296,211 45	»
Depositi cauzionali e liberi »	7,700,031 80	7,700,031 80
Spese d'impianto e mobilio (acconto) »	68,897 70	»
Risconto portafoglio »	»	18,103 55
Dividendo su nostre Azioni a pagare »	»	5,808 76
Interessi passivi, provvigioni, spese generali e imposte »	845,491 79	»
Utili generali »	»	683,873 52
Totale L.	39,014,149 90	39,014,149 90

I Sindaci
PIUMATO ANTONIO — FEDERICO DEREGIBUS.
Il Contabile-Capo A. MARTINETTI. *Il Direttore* SOLDATI LEOPOLDO.

Operazioni della Banca:

Riceve denaro in **Conto corrente** corrispondendo l'interesse annuo al netto di tasse del
2 1/2 0/0 con disponibile di L. **5000** al giorno
3 0/0 id. » **1000** id.
Per somme eccedenti il disponibile suindicato la Banca accetta preavvisi.
E sui **versamenti in conto corrente non inferiore alle L. 2000**, da non ritirarsi prima di 3 o sei mesi, corrisponde l'interesse annuo, al netto di tasse, del
3 1/4 0/0 per i versamenti vincolati a **tre mesi**
3 1/2 0/0 id. id. **sei mesi.**
Per conto dei Correntisti fa il versamento delle **Rate d'imposta** dovute alle Esattorie di Torino, Alba e Cuneo.
Sulle somme restituibili a scadenza fissa corrisponde maggiori tassi a convenirsi colla Direzione secondo la scadenza.
Riceve valori:
a) in custodia contro provvigione del **0 50 0/00** all'anno sul valore concordato eseguendo per i valori affidatile l'incasso dei vaglia ed il rimborso dei titoli estratti;
b) in **Cassette chiuse** di proprietà della Banca e fornite gratuitamente agli abbonati durante il periodo d'abbonamento contro abbonamento annuo di L. **25 - 50 o 75** secondo le dimensioni delle medesime.
Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero purchè muniti di due firme.
Incassa Effetti, Cedole *(coupons)*, Vaglia (dividendi) pagabili tanto in Italia che all'Estero.
Rilascia assegni *(chèques)* sulle piazze del Regno ove ha Corrispondenti e sulle principali piazze dell'Estero.
Compra e vende divise estere in base ai prezzi della Borsa di Torino.
Apre crediti e rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.
Fa anticipazioni fino a tre mesi su fondi pubblici e fa operazioni **di riporto** sui principali Titoli di Credito.
Eseguisce per conto terzi **depositi cauzionali** per imprese e forniture presso le Amministrazioni pubbliche.
Eseguisce per conto terzi **commissioni di compra e vendita** di fondi pubblici e valori industriali. 3153

Reg. Cavalleria Vittorio Emanuele (10)

Avviso d'asta
per la vendita di cavalli riformati.

Il giorno **18 corrente**, alle ore **9**, nella piazza Cavour in **Saluzzo**, avrà luogo la **vendita**, previo incanto per pubblico banditore, di N. 4 [illegible] **cavalli riformati.**
I cavalli verranno subito consegnati, previo pagamento, ai compratori, che dovranno essere provvisti degli arnesi necessari per condursi via i cavalli.
Le spese di registro e bollo, di stampa, ecc., saranno tutte a carico dei compratori.
Il Segretario del Consiglio FIAMBERTI.
3189

TERME DI VINADIO

VALLE DI STURA **(CUNEO)** ALTITUDINE M. 1300 DA [illegible] A 55°.
Dal 24 Giugno a settembre.
Premiate con medaglia all'Esposizione internaz. di Medicina ed Igiene Roma 1894.
Stufe naturali antiche e nuove — **Acque solforose** da 30 a 61° — **Muffe** — **Fanghi** — **Doccie** — **Bagni** — **Inalazione e Massaggio.** — *Richiedere informazioni e programma al sig.* Michele PERANO, *comproprietario.* **Cuneo.** 1989

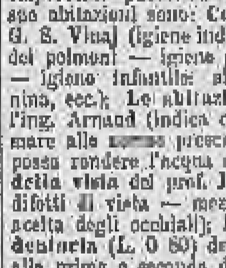
AUMENTO DI SESTO.

Col giorno **undici corr. agosto** scade il termine per fare presso la Cancelleria del Tribunale di Torino **l'aumento del sesto** sul prezzo di L. **260,100** di deliberamento del grandioso e nuovo **fabbricato** in **Torino**, sul **corso Re Umberto, n. 38 e 40**, del reddito netto di oltre L. **22m.** C 8105

C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, TORINO

Pendoli e Sveglie, *sistema americano*, a partire da L. **5 95.** Garanzia di perfetta costruzione.
Orologi remontoires da tasca. Marca *Fearless*, esattissimi, in nikel-argento, L. **5 e 7 50.** *Modello più piccolo perfezionato* a L. **8 75 e 12.**
Invio franco centesimi **50** in più. *Catalogo a richiesta.* 1128

C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, TORINO



Gabinetto Medico Magnetico.

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattie, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, p. 2°, Bologna. M 124 F

VOLETE il vero **Estratto di Carne e Peptone** del prof. K[EMMERICH]? — Volete il vero **Rhum di Saint-James** (Antiglie), ritirato direttamente? Rivolgetevi al negozio dolcie e conserve gastronomiche **Clerici Maddalena**, via Garibaldi, 57, **Torino.** — Variato assortimento di **Vini da pasto e di lusso, Marsala Florio.** — Magazzino fuori dazio.
5000 FIASCHI VINO DA PASTO si vendono per conto di un rinomato produttore a L. **1** al fiasco. 2254

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione* in *Torino*, via Venti Settembre, 40. C 272

IL GUAIACOLTERPIN

in sciroppo e confetti, dose L. 2 50 e 4, il rimedio più efficace e sicuro per la cura delle **tossi, catarri, bronchiti, polmoniti e tubercolosi.** — Farm. Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista, via Ospedale, 30, diretta dal cav. *G. Bagnone.* 1874

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE

Nuovo metodo di CURA RADICALE.
Consulti: via S. Francesco da Paola, 10, p. terr., 11-12 a. e 5-8 p. C 1031

NEL CALDO D'ESTATE

non dimenticare che i più illustri igienici raccomandano, per la carnagione e conservazione della pelle e per la pulizia della testa, l'uso della

ACQUA COLONIA ORIENTALE

nell'acqua da lavarsi e da bagno. È noto che Napoleone I e la sua Corte dopo il bagno si facevano spruzzare coll'Acqua Colonia in quell'epoca ancora semplice, mentre oggi esiste la perfezionata *Acqua Colonia Orientale.*

L'Acqua Colonia Orientale vendesi in flaconi da L. **1,25 — 2,50 — 5 — 10** in **Milano** al grande magazzino di specialità estere **G. HERMANN, Milano,** via Monte Napoleone, 23 (palazzo Banco di Napoli), e nelle sue quattro succursali per la vendita al pubblico in via Carlo Alberto, 1 (palazzo Fiori), corso Vittorio Emanuele, 6, corso Vittorio Emanuele, 40, e via Torino, 20, ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chincaglierie del Regno.

(Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa **Gustavo Hermann).** 2028 M

GRANDE SUCCESSO!
Bicicletta americana
REMINGTON
della Remington Arms Company di New-York.
La più splendida nella forma; la più scorrevole, la meglio costruita, la più solida di tutte le bici ciclette del mondo.
Catalogo speciale **gratis** *a richiesta presso il rappresentante generale*
CESARE VERONA **Via Carlo Alb., n. 20 — Via Ospedale, n. 14** TORINO

Nello Stabilimento Metallurgico alla Venaria Reale

sono in **vendita** varie **puleggie, ingranaggi** ed altri oggetti in ghisa e ferro
a prezzi di liquidazione.
Rivolgersi alla Ditta **C. FROMBOTTO e COMP.** in **Torino** ed al detto Stabilimento in **Venaria.** 2603

Incanto Mobili d'appartamento.

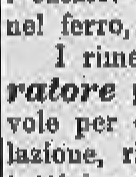
Giovedì 9 corrente agosto e successivi
via Po, n. 23, piano nobile
si procederà alla vendita a prezzo d'incanto pubblico di una quantità di mobili ricchi e comuni, cioè: Camera da letto in noce — Camera da pranzo con intagli — Mobili per sala — Grandi specchi — Pendole — Armadi — Scrittoi — Librerie — Posaterie — Tavoli, ecc., ecc. 3140

VILLA CRISTINA

Antica e grandiosa villa di salute
completamente rinnovata ed arredata, offre comodo, ameno soggiorno e tutti i mezzi di assistenza e cura agli ammalati di **malattie nervose e mentali** di condizione agiata.
Tre categorie di pensioni ordinarie — Pensioni straordinarie a convenirsi. — *Medico direttore:* Cav. ENRICO TOSELLI.
Direttore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO, Torino, piazza Emanuele Filiberto, n. 24. 21

Istituto Internazionale Wiget

RORSCHACH (Svizzera tedesca)
in bellissima posizione **sul Lago di Costanza**, fondato nel 1827 dal nonno del presente proprietario-direttore. Preparazione al commercio e politecnico. Insegnamento fondamentale e pratico delle lingue moderne impartito da professori provetti e diplomati delle rispettive nazionalità. — Su 50 scolari 12 professori.
Estratto del **Rapporto Ufficiale del Consiglio di Stato:** *Incontestabilmente l'Istituto Wiget fa parte delle migliori istituzioni svizzere.* Chiedere lista delle referenze e prospetti dettagliati alla **Direzione.** 2600 X



H. DUGOUR e C.ie, costruttori, Parigi, 31, F.bg St-Denis, forniscono tutte le Società, offrono dettaglio stesso prezzo che all'ingrosso. Biciclette da viaggio Fr. **145.** *Pneumatiche* **200.** — *Catalogo gratis.* 2371 R

MALATTIE VENEREE

Dott. C. Del-Pero. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 21. 11

SANDALO di MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Iniezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome
Presso tutte le Farmacie. 3291 M

L'igiene, ben praticata, è una delle maggiori sorgenti di ricchezza per le famiglie perchè ne assicura la salute e la forza. Importanti pubblicazioni che trattano dell'igiene dell'uomo e delle sue abitazioni sono: **Conversazioni di igiene** (L. 2 50) del dottore G. S. Vinaj (igiene individuale: del cuore, dei nervi, dello stomaco, dei polmoni — igiene pubblica: dell'aria, acqua, alcool, scuole, ecc. — igiene infantile: alimentazione, malattie contagiose, tosse asinina, ecc.); **Le abitazioni e l'acqua in campagna** (L. 1 50) dell'ing. Armand (indica come con pochissime spese si possano uniformare alle norme prescritte dall'igiene le abitazioni coloniche e si possa rendere l'acqua sempre salubre); **Conservazione ed igiene della vista** del prof. J. Neuschüler (igiene generale dell'occhio — difetti di vista — mezzi ottici per correggerli — consigli per la scelta degli occhiali); **Denti decidui e denti permanenti - Carie dentaria** (L. 0 80) del dott. Martini (contro i pregiudizi intorno alla prima e seconda dentizione — cause che producono la carie dei denti e mezzi per evitarla). — Tutte queste pubblicazioni si trovano presso L. Roux e C. (Torino-Roma).

IL SUCCESSO

ottenuto dalla ***Iniezione Antisettica*** Lombardi e Contardi nella pratica delle malattie segrete è di tale importanza decisiva da non rimanere più alcun dubbio di essersi finalmente dopo quattro secoli trovato il vero rimedio preventivo e curativo delle malattie veneree. È questo un altro trionfo della scienza antisettica, un'altra potente dimostrazione dell'assioma scientifico che dove vi sono microbi, dove vi è infezione, basta la sola cura antisettica per guarire il male. E chi dubita che le malattie veneree sono infettive? Quindi è assolutamente certo che l'***Iniezione Antisettica*** è il solo rimedio contro tali malattie. Non contiene sali metallici, come argento, mercurio, piombo, rame, zinco, cadmio, ecc., quindi non produce mai restringimenti, bubboni, orchite, ecc. Basata su di un potente antisettico (C_8 H_9 Cl_8 O_4 5 gr. a fl.), toglie il bruciore e distrugge la secrezione come per incanto, tanto nei mali recenti che in quelli antichissimi.

Il suo effetto è immediato ed ha prodotto sempre la più grande meraviglia nei sofferenti. Impiego facile. *Gratis* a richiesta parziale copia degli innumerevoli attestati autentici irrefragabili.

L'***Iniezione Antisettica*** costa pochissimo, L. 2 50 al flacon in tutte le buone farmacie; se ne spedisce nel Regno un flacon per L. 3 25, quattro per L. 10 rimesse anticipate direttamente alla **Fabbrica Lombardi e Contardi** in **Sarno.**

La Ditta Lombardi e Contardi ringrazia tutti coloro che gentilmente si affrettarono a spedire attestati di elogio e congratulazioni per la **benefica** Iniezione Antisettica.

I BAGNI

arrecano immenso beneficio all'organismo quando contemporaneamente si usa il ***Rigeneratore*** Lombardi e Contardi. Tale prodotto chimico-farmaceutico, essendo costituito di cloro-fosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.), riesce il più potente riformatore dell'organismo, somministrando gli elementi essenziali per guarire l'anemia, la debolezza generale, la svogliatezza, la ipocondria, l'inappetenza, le cattive digestioni, l'impotenza, la sterilità, la leucorrea ostinata, i catarri gastro-enterici, la renella, la poliuria, il diabete e tutte le altre malattie che trovano nel ferro, fosforo, calce e manganese il loro più energico rimedio.

I rimedi basati sopra esatti criteri scientifici producono i più splendidi effetti: il ***Rigeneratore*** perciò infonde nuova vita all'organismo più abbattuto ed indebolito. Ha sapore piacevole per cui si prende con avidità anche dai bambini. Migliora subito la digestione e l'assimilazione, riordinando le funzioni intestinali. Nessun caso d'intolleranza o di mancata efficacia, tutti i sofferenti se ne giovarono immensamente.

Costa L. 3 il flacon in tutte le buone farmacie e per posta se ne spedisce nel Regno un flacon per L. 3 75, quattro flacon per L. 12 rimesse anticipate alla **Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno.**

NB. Il ***Rigeneratore*** non contiene eccitanti, quindi il suo effetto contro le funzioni attutite o indebolite è reale e duraturo!..... Risultati straordinariamente splendidi.

Depositi: *Napoli*, Quercia, 16; *Roma*, Colonnelli e Bordoni; *Milano*, Manzoni; *Genova*, Caballa; *Firenze*, Pegna; *Torino*, Torta; *Bologna*, Bonavia; *Livorno*, Paoli; *Foggia*, Acettelli; *Bari*, Lippolis; *Palermo*, Rizzo; *Catania*, Pollizi, d'Agata; *Dogliani*, Aichino, Cera; *Messina*, Baffo; *Cefalù*, Barranco, Garofalo; *Alessandria della Rocca*, Carlisi; *Rogliano*, Schettini; *Vicenza*, Innocenti; *Comiso*, Cesareo; *Cerreto Sannita*, Ciaburri; *Torre del Greco*, Carotenuto; *Silvi*, Ciampani; *Carovigno*, Cavallo; *Montoro Inferiore*, Capone; *Acerra*, Boezzi; *Reggio Calabria*, Franco; *S. Giov. in Fiore*, Foglia; *Cetraro*, Falcone; *Sora*, Paticanto; *Reggio Emilia*, Guazzi; *Calopezzato*, Graziani; *Civitavecchia*, Tommasini; *Nociglia*, Oreco; *Cerchiara Calabria*, Lopasso; *Oriolo*, Luzzi; *Catanzaro*, Masi; *Fossalto*, Malarino; *Montella*, Martucci; *Candela*, Magaldi; *Iglesias*, Murroni; *Serra dei Conti*, Nicolotti; *Sinopoli*, Nicolò; *Squinzano*, Nicoli; *Taranto*, Olita e Ferrari; *San Pier Vernotico*, Pennetti; *Mantova*, Posi e Collini; *Caiazzo*, Perrota; *Serracapriola*, Premuti; *Taurisano*, Papadia; *Tornareccio*, Paglion; *Teramo*, Ruggiero; *Decollatura*, Sacchi; *Torremaggiore*, Santoro e Cianci; *Venezia*, Trento Campobasso, Aricci, ecc., ecc. 757

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.